



UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE ABRUZZO

Direzione delle Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Foreste, Demanio Civico e Armentizio



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005
Asse I:

BANDO MISURA 122
Migliore valorizzazione economica delle foreste

Marzo 2013

(Don Walter Garanti)
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
n. 277 del 15 APR. 2013
ALLEGATO come parte integrante alla del-

**Indice*:**

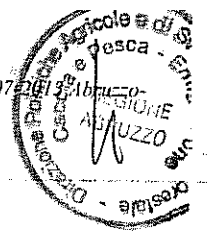
1. Premessa	4
2. Riferimenti normativi	4
3. Obiettivi	5
4. Linee di azione e interventi	6
5. Dotazione finanziaria	12
6. Beneficiari	13
7. Localizzazione degli interventi e limitazioni	13
8. Requisiti di ammissibilità	13
9 Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.)	15
10. Spese ammissibili	16
10.1 principi generali	
10.2 condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa	
10.2.1 investimenti materiali realizzati da privati	
10.2.2 fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro	
10.2.3 operazioni realizzate da enti pubblici	
10.2.4 iva, altre imposte e tasse	
10.2.5 spese generali	
10.2.6 gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	
10.2.7 disposizioni in materia di informazione e pubblicità	
10.2.8 periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione	
11. Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni	23
12. determinazione dei costi e tipologie di intervento ammissibili a finanziamento	24
13. Entità e intensità degli aiuti	27
14. Impegni specifici collegati alla misura	27
15. Criteri di selezione e priorità	28
16. Procedure di attuazione	40
16.1 Presentazione della domanda di aiuto	
16.2 Istruttoria	
17. Esecuzione degli interventi	44
17.1 Avvio dei lavori	
17.2 Termini per l'esecuzione dei lavori	
17.3 Varianti in corso d'opera	
17.4 Domanda di liquidazione del contributo per Investimenti	

18. Monitoraggio	48
19. Controlli e verifiche	48
19.1 Fase istruttoria	
19.2 Fase di controllo prima dei pagamenti	
19.3 Fase di controllo successivo al pagamento (ex post)	
19.4 Impegni assunti (obblighi del beneficiario)	
20. Revoca di aiuto, riduzioni e sanzioni	51
20.1 Violazioni comportanti riduzioni ed esclusioni	
21. Norme di carattere generale	52
22. Allegati	54

*La stesura del bando è stata curata dal Dott. Cataldo De Palma e dal Dott. For. Matteo Colarossi.

Coordinamento: Dott. Franco La Civita.

Si ringraziano per la collaborazione prestata: il Dott. For. Francesco Contu, i tecnici e gli operatori del settore agro-forestale che hanno contribuito con le loro osservazioni a migliorare il bando.



1. PREMESSA

In Abruzzo le foreste occupano il 42% dell'intera superficie regionale, rendendo la regione tra le più forestate d'Italia. Tali foreste, ubicate per la maggior parte in aree montane, sono in stato di abbandono colturale mentre, le poche gestite sono utilizzate solamente per la produzione di legna da ardere a basso valore aggiunto che non consente di reggere la concorrenza delle importazioni dai paesi dell'Est Europa. Considerando la realtà orografica e l'attuale comparto forestale abruzzese, la misura intende dare uno slancio al settore creando reddito e lavoro per le realtà montane locali. Tale slancio verrebbe attuato attraverso l'utilizzo di superfici forestali, in gran parte pubbliche (il 70% delle superfici) che beneficerebbero, attraverso gli interventi, di un miglioramento della produttività del valore economico dei soprassuoli. Il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), al Titolo VI (sostegno allo sviluppo rurale), Capo I, all'interno dell'Asse I (Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale), all' art. 20 lettera b, nell'ambito delle misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, ha previsto un sostegno per l'accrescimento del valore economico delle foreste (punto ii e Art. 27). Tale sostegno prevede quindi, la valorizzazione economica per boschi e foreste di proprietà di privati o di loro associazioni ovvero di comuni o di loro associazioni (art. 27). Ulteriori disposizioni in merito sono contenute nel Regolamento (CE) 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 (par. 13, par. 26, art. 18, art. 30). Il Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Giunta Regionale d'Abruzzo, in base ai Regolamenti comunitari enunciati in precedenza, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione della Comunità Europea del 15 febbraio 2008 CCI2007IT06RPO001, ha elaborato la misura 122 - *Migliore valorizzazione economica delle foreste*, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il sostegno agli interventi di cui al presente bando è attuato sulla base del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo e trova il suo riferimento normativo principale nel Titolo VI, Capo I, art 20 lettera b), punto ii) e art. 27 del Reg. (CE) n.1698/2005).

Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) N. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e successive modifiche;

D.M. 12541 del 21/12/2006 - Disciplina del regime di condizionalità della PAC e successive

modifiche;

D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008);

“Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi” – Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008;

Legge n. 898/86 sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (legge n. 300 del 29 settembre 2000);

Decreto del Ministero per le Politiche Agricole n. 494 del 18/12/1998. Regolamento recante norme di attuazione del Reg. (CEE) 2080/92 in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze dell’erogazione dei contributi per l’esecuzione dei rimboschimenti o miglioramenti boschivi;

DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

DECISIONE DEL CONSIGLIO del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE);

Regolamento (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d’applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell’ambito del FEAGA e del FEASR;

P.M.P.F. – Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nei diversi territori provinciali della regione;

Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;

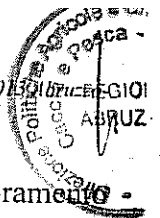
Legge regionale n. 28 del 12/04/1994 “Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale” e successive modifiche (L.R. n.106 del 31/12/1994; L.R. n.6 del 2000; L.R. n.6 del 2005);

“Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale”, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238/P del 29.11.2007.

3. OBIETTIVI

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell’obiettivo specifico dell’Asse I “Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali” e della “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione lungo le filiere”. In particolare, gli interventi previsti nella seguente misura concorrono alla valorizzazione della multifunzionalità dei boschi attraverso l’accrescimento del valore economico dei soprassuoli forestali e dei loro prodotti. Tali obiettivi generano la crescita economica e sostenibile del territorio montano e delle aree marginali attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese operanti in filiere forestali sostenibili esistenti o da sviluppare. L’accrescimento del valore economico delle foreste” sarà raggiunto attraverso interventi selvicolturali che accrescano la produttività dei soprassuoli forestali in termini quali-quantitativi. Tali interventi, porranno le basi per la produzione di assortimenti di pregio e di maggior valore aggiunto futuri (legname da opera). Inoltre, i lavori previsti svolgono anche l’importante funzione di migliorare la stabilità dei boschi sotto il profilo ecologico-strutturale rispettando gli obiettivi specifici di “Conservazione della biodiversità, “tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”, “Riduzione dei gas serra” e “Tutela del territorio”.

In elenco sono riassunti gli obiettivi operativi già menzionati in precedenza:



- Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;
- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti;
- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

4. LINEE DI AZIONE E INTERVENTI

In base a quanto stabilito nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo, la Misura è strutturata in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale (legname da opera) ed energetico (legna da ardere). Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- a) **conversioni di boschi cedui in alto fusto** (interventi di conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico);
- b) **trasformazione di popolamenti artificiali**: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, favorendo lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico. Tali tagli saranno ammessi una sola volta nel periodo 2007/2013 mentre, sono esclusi gli interventi di taglio che configurano come utilizzazioni finali del soprassuolo;
- c) **realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali** relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, imposti permanenti (sono ammissibili esclusivamente le manutenzioni straordinarie alle strutture suddette);
- d) **acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali** finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- e) **acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta** dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e energetici;

Si precisa che la linea di intervento relativa all'acquisto dei dispositivi di sicurezza (DPI) presente nella scheda di misura, non è stata inserita nel bando in quanto, tali dispositivi, aventi un tempo di vita utile inferiore ai cinque anni, non sarebbero potuti essere accertati in sede di controllo.

Gli interventi alle lettere a), b) e c) potranno essere realizzati in aree aventi caratteristica di foresta o zona boschiva come da definizione riportata dal P.S.R. Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, riferiti agli onorari di professionisti e consulenti, a studi di fattibilità connessi col progetto presentato. Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Gli interventi della presente misura dovranno, in ogni caso, rispettare le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, le linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238/P del 29.11.2007 e la Legge 353/2000 (legge sugli incendi boschivi). Inoltre, bisognerà garantire durante gli interventi l'integrità dei siti della rete natura 2000 (Direttiva Uccelli 79/409/CEE; Direttiva Habitat 92/42/CEE).



In dettaglio per le lettere a) (conversioni di boschi cedui in alto fusto) e b) (trasformazione di popolamenti artificiali) sono ammessi i seguenti interventi per ciascuna tipologia di bosco:

- I. **boschi cedui** (semplice, composti, coniferati, a sterzo, a regime, invecchiati): avviamenti ad alto fusto, tagli fitosanitari, selvicoltura d'albero;
- II. **fustaie transitorie**: diradamenti, tagli fitosanitari, potature, selvicoltura d'albero, rinfoltimenti, sottopiantagioni, tagli di preparazione o di sementazione.
- III. **Fustaie artificiali a conifere**: diradamenti, tagli fitosanitari, potature, selvicoltura d'albero, rinfoltimenti, sottopiantagioni.

L'obiettivo degli interventi è l'aumento del valore economico dei popolamenti forestali aziendali diversificando gli assortimenti per specie e categoria. Tale azione sarà raggiunta attraverso i seguenti interventi:

- a) selezione e lo sviluppo delle piante che costituiranno il piano dominante (biomassa da prelevare nell'utilizzazione finale);
- b) selezione e produzione di materiale legnoso di pregio;
- c) potenziare e garantire la continuità della produzione;
- d) recupero e messa in produzione dei popolamenti forestali vocati alla selvicoltura che attualmente risultano non coltivati.

Tutti gli interventi devono comunque rispondere a criteri di sostenibilità ambientale, essere compatibili con una buona gestione forestale e favorire le specie autoctone ma anche le alloctone solo nei casi in cui vi siano stati buoni adattamenti ed un adeguato grado di naturalizzazione. Le specie a cui si fa riferimento sono le conifere alpine come l'abete rosso, il larice e il pino silvestre che hanno mostrato buoni adattamenti nelle aree a clima alpino come a Campo Imperatore. Ogni intervento di introduzione e di miglioramento di specie forestali dovrà essere calibrato in base alla fascia fitoclimatica della stazione. All'interno di ogni intervento sono ammesse le seguenti attività:

• **Tagli fitosanitari**

Sono ammissibili a contributo interventi di taglio delle piante interamente o parzialmente compromesse da fitopatie o da altri danni di natura biotica (attacchi di insetti fitofagi, attacchi fungini, ecc.) o abiotica (inquinamento atmosferico o della falda, eventi meteorici, ecc.). Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili anche le operazioni per la gestione e la bonifica del materiale di risulta (triturazione, asportazione, abbruciamenti, ecc.).

Nel caso di popolamenti fortemente danneggiati, con una percentuale di piante compromesse superiore al 30% di quelle presenti, è ammissibile, ai fini preventivi, l'esecuzione di interventi sull'intero soprassuolo.

Gli interventi nella loro esecuzione devono rispettare, oltre che le procedure e le disposizioni previste dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale stabilite in attuazione del R. D. L. 30/12/1923 n. 3267 (legge Serpieri), anche le prescrizioni previste dai Decreti di lotta obbligatoria o da specifici atti regionali o degli enti competenti.

• **Selvicoltura d'albero**

Sono ammissibili a contributo gli interventi finalizzati all'individuazione, selezione e valorizzazione delle "piante obiettivo" da destinare alla produzione di assortimenti legnosi di pregio e/o alla tutela della diversità specifica. Tali piante saranno scelte tra gli individui arborei di buona conformazione e appartenenti alle seguenti specie:

- Rovere (*Quercus petraea*);
- Farnia (*Quercus robur*);
- Acero (*Acer sp.*; incluso *Acer lobelii*);
- Betulla (*betula pendula*);
- Castagno (*Castanea sativa*);
- Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*);



- Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*);
- Bagolaro (*Celtis australis*);
- Melo (*Malus sp.*);
- Pero (*Pyrus sp.*);
- Ciliegio (*Prunus avium*);
- Noce (*Juglans sp.*);
- Sorbo (*Sorbus sp.*);
- Tiglio (*Tilia sp.*);
- Olmo (*Ulmus sp.*).

Per l'attuazione della selvicoltura d'albero, sono finanziabili gli interventi di ceduzione localizzati o di abbattimento di singole piante, effettuati in prossimità della pianta obiettivo e finalizzati alla qualificazione o alla riduzione della concorrenza esercitata dagli altri individui arborei. Gli interventi finanziabili possono essere eseguiti su una superficie variabile in funzione della dimensione delle chiome delle piante obiettivo e comunque non superiore a 200 mq/pianta (8 metri di raggio, misurati a partire dal piede della pianta) intorno ad ogni pianta. Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili anche tagli di potatura (eccetto la capitozzatura) delle piante obiettivo.

Per poter accedere al finanziamento è necessario effettuare l'analisi stazionale, verificando che le piante obiettivo abbiano i seguenti requisiti:

- buona vigoria e buona conformazione tale da produrre legname di pregio;
- buona frequenza per unità di superficie (almeno 30 piante ettaro anche di specie differenti);
- ottimali caratteristiche pedo-climatiche stazionali favorevoli all'accrescimento delle piante prescelte.

• Rinfoltimenti

I rinfoltimenti sono previsti nelle aree rimboschite in cui non vi sono stati attecchimenti, nelle radure create da disturbi di origine naturale (non derivanti da incendi) e nelle superfici forestali degradate. In tali interventi, le latifoglie dovranno essere utilizzate su suoli profondi e le conifere prevalentemente su litosuoli. Potranno essere utilizzate le conifere autoctone (abete bianco, pino nero, p. mugho) e le conifere alpine (abete rosso, larice, pino silvestre) rispettando le fasce fitoclimatiche e le indicazioni dell'allegato A). Inoltre, al di sopra dei 1000 m. s.l.m. e in impianti puri di conifere con presenza di suolo evoluto, si potrà utilizzare il faggio, l'acero di monte, la betulla, il frassino maggiore e l'olmo montano. Nell'esecuzione dei rinfoltimenti sono ammissibili i seguenti interventi (per tutte le tipologie di bosco):

- decespugliamento,
- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di preparazione e/o sistemazione del terreno;
- apertura manuale o meccanica delle buche;
- messa a dimora di tutori o altre protezioni individuali delle piante/polloni o della ceppaia;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione di soccorso all'impianto
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

L'intervento di rinfoltimento può essere eseguito su una superficie massima del 30%, calcolata sul totale del soprassuolo, assegnando un'area di insidenza di 12 mq a pianta messa a dimora.

• Sottopiantagioni

Le sottopiantagioni sono previste nei casi in cui non vi sono alberi di specie differenti che disseminino in loco. Nel caso delle pinete pure a pino nero, è preferibile favorire, ove consentito, la mescolanza con abete bianco e faggio mentre, nelle faggete pure, sarebbe auspicabile l'aggiunta dell'abete bianco. Per la scelta delle specie valgono le stesse condizioni espresse nel paragrafo

precedente (par. rinfoltimenti). Tali interventi dovranno realizzarsi secondo le tecniche di selvicoltura più appropriate (densità e area basimetrica opportune) e rispettando le normative vigenti in materia, nonché le condizioni pedo-climatiche stagionali.

I. Boschi cedui

- Avviamenti all'alto fusto

Gli interventi di avviamento all'alto fusto sono ammissibili a finanziamento solo se eseguiti in boschi cedui di età due volte il turno minimo previsto nelle P.M.P.F. e posti in condizioni stagionali idonee allo sviluppo della fustaia. Le tipologie forestali ammesse per l'avviamento all'alto fusto sono le faggete e le cerrete. In presenza di cedui coniferati con abete bianco, pino silvestre, peccio, larice, douglasia e pino nero, l'avviamento verrà effettuato mantenendo le resinose e garantendone lo sviluppo. Il mantenimento delle conifere come specie accessorie nei popolamenti è importante nell'ottica di diversificare l'offerta di assortimenti legnosi prelevabili dai soprassuoli. Durante l'esecuzione dell'intervento, nei limiti e con le modalità previste dalle P.M.P.F., si deve provvedere al taglio e al contenimento delle specie alloctone non preferite come specie accessorie con particolare riferimento alle seguenti specie di conifere e di latifoglie: Pino marittimo (*Pinus pinaster*), Pino eldarica (*Pinus brutia* subsp. *Eldarica*), Pino radiata (*Pinus radiata*), Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) (al di fuori del Lauretum medio e freddo), Cipressi esotici (*Cupressus arizonica*, *C. macrocarpa*, *C. cashmeriana*), l'Ailanto (*Ailantus altissima*) e la Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

II. Fustaie transitorie

Gli interventi sono previsti per le fustaie transitorie di faggio e cerro. In queste formazioni, oltre ai diradamenti e ai tagli di sementazione, sono previsti anche interventi volti a favorire, dove le condizioni lo permettano, le specie accessorie di pregio come l'abete bianco. Per le fustaie transitorie sono ammissibili i seguenti interventi:

- Sfolli, diradamenti

Gli interventi di sfollo (in soprassuoli di età inferiore a 15 anni) o diradamento devono favorire le piante di latifoglie autoctone o le conifere alpine (abete rosso larice e pino silvestre). Sono ammissibili, sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive, tramite decespugliamento.

- Potature

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di potature di formazione (solo per la selvicoltura d'albero), sramatura o spalcatura eseguite solo sulle piante forestali a portamento arboreo, finalizzate al miglioramento qualitativo della produzione legnosa con le modalità contemplate dalle P.M.P.F.. In ogni caso è vietata la capitozzatura e lo sgammollo.

- Rinfoltimenti

Sono ammissibili gli interventi di rinfoltimento con specie arboree definite in precedenza (par. rinfoltimenti) e elencate nell'allegato A) al presente bando.

- Tagli di preparazione o di sementazione

Sono ammissibili interventi eseguiti, in popolamenti maturi, finalizzati a creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione naturale. Sono permessi sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, al fine di favorire l'affermazione delle nuove plantule.

III. Fustaie artificiali a conifere

Nelle fustaie artificiali a conifere è preferibile favorire l'ingresso delle latifoglie autoctone al fine di aumentare la composizione specifica e la stabilità dei soprassuoli. Nel caso di fustaie artificiali di abete rosso e larice in buono stato vegetativo, gli interventi dovranno favorire gli accrescimenti e,



dove le condizioni lo permettano, l'ingresso di specie consociabili come l'abete bianco e il faggio. Nelle pinete a pino nero della fascia montana, i diradamenti possono essere accompagnati, sempre in base alla potenzialità stazionale, da sottopiantagioni ad abete bianco e faggio. Inoltre, per gli impianti di abete di Douglas (*Pseudotsuga menziesii*) e di Cedro (*Cedrus deodara*, *Cedrus atlantica*) che mostrano buone condizioni di adattamento, sarebbe preferibile intervenire con diradamenti per favorire la crescita diametrica delle piante al fine di incidere sulla produzione, sia qualitativamente che quantitativamente. Per le fustaie artificiali a conifere sono ammissibili i seguenti interventi:

- Sfolli, diradamenti

Gli interventi di sfollo (in soprassuoli di età inferiore a 15 anni) o diradamento devono favorire le piante di latifoglie autoctone o le conifere alpine (abete rosso larice e pino silvestre) dove vi siano le condizioni ottimali vegetazionali per ciascuna di esse. Sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento.

- Potature

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di potature di formazione (solo per la selvicoltura d'albero), sramatura o spalatura eseguite solo sulle piante forestali a portamento arboreo, finalizzate al miglioramento qualitativo della produzione legnosa con le modalità contemplate dalle P.M.P.F.. In ogni caso è vietata la capitozzatura e lo sgammollo.

- Rinfoltimenti

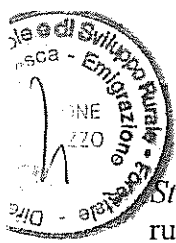
Sono ammissibili gli interventi di rinfoltimento con specie arboree definite in precedenza (par. rinfoltimenti) e elencate nell'allegato A) al presente bando.

Per la lettera c) realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, imposti permanenti. Con tale azione sono ammessi esclusivamente i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento della viabilità forestale. Le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono:

- risagomatura della sede stradale;
- risagomatura delle scarpate;
- sistemazione di piccole frane che abbiano interessato le scarpate o il fondo stradale;
- realizzazione o ripristino delle opere per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali (cunette, taglia-acqua, fossi di guardia e simili);
- realizzazione o ripristino di tombini o attraversamenti in corrispondenza di impluvi o fossetti;
- ripristino di infrastrutture stradali danneggiate (piazze, imposti permanenti).

La stima dei costi è determinabile in base al Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione della Regione Abruzzo. Sono considerate infrastrutture appartenenti alla viabilità forestale, qualora il tracciato si sviluppi prevalentemente in aree definibili foresta o area boscata (def. al par. 8), le tipologie di seguito descritte:

- *Pista camionabile*. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 4, prevalente m 5; pendenza media 5-10%; pendenza massima per brevi tratti 15%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.
- *Pista trattorabile principale*. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media 5-15%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 30%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.
- *Pista trattorabile secondaria*. Fondo naturale; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media <20%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 35%; eventuali opere di presidio e scolo delle acque.



- Strada camionabile principale.* Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 3,5 e m 4,5; pendenza media 3-10%; pendenza massima per brevi tratti 14%; raggio minimo tornanti m 10; banchina a valle di larghezza minima m 1,00 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di larghezza pari a quella della carreggiata e di lunghezza minima ml 25.
- *Strada camionabile secondaria.* Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 2,5 e m 3,5; pendenza media 3-12%; pendenza massima per brevi tratti 18%; raggio minimo tornanti m 7, banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 15.
 - *Strada trattorabile.* Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata fino a m 2,5; pendenza media 3-14%; pendenza massima per brevi tratti 25%; raggio minimo tornanti m 5; banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 1,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 10.

Per la lettera d) (acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali) sono ammissibili a contributo, in funzione della superficie di bosco soggetta a utilizzazioni e delle disponibilità del richiedente, gli acquisti di macchine ed attrezzature delle tipologie elencate nel successivo Allegato B), e finalizzate all'esecuzione delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco. In particolare, le trattrici gommate agricole, per essere idonee ai lavori forestali e quindi ammissibili a contributo, devono avere gli adattamenti minimi riportati nell'Allegato C) al presente Bando, e le seguenti specifiche tecniche minimali:

- essere a doppia trazione;
- essere dotate di cabina o di telaio di sicurezza.

Inoltre, nel caso in cui le trattrici agricole gommate siano utilizzate per il concentramento e/o l'esbosco a strascico con verricello devono essere dotate di:

- zavorra anteriore completa;
- zavorra delle ruote anteriori.

Si precisa che non è ammissibile a finanziamento alcun mezzo, macchinario o attrezzatura al di fuori dell'elenco in allegato al presente bando e pertanto camion, furgoni o pick-up non sono assolutamente finanziabili. Tutti i macchinari elencati saranno finanziati e concessi in base alle dimensioni dei soprassuoli sottoposti ad interventi da parte dell'azienda come disposto nell'allegato B. Le superfici oggetto di utilizzazioni nel corso dell'anno, dovranno essere calcolate e opportunamente documentate con progetti di validità pluriennale da consegnare in sede di domanda e inseriti nel P.A.S.(Piano Aziendale di Sviluppo) da compilare e consegnare come allegato alla domanda. Inoltre, i macchinari dovranno rimanere ed essere utilizzati in azienda (quindi non vendute o destinati ad altri) per un periodo minimo di 5 anni.

I macchinari di cui sopra dovranno riportare, in maniera indelebile, la dicitura e il simbolo della regione, "acquistato con il contributo regionale e comunitario come indicato nel paragrafo sulla pubblicità del medesimo bando.

Per la lettera e), acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e energetici, sono ammissibili a finanziamento i seguenti macchinari:

- sega o sega a spacca;



- spaccalegna;
- cippatrici piccole, medie, grandi (con caratteristiche descritte nell'allegato C);
- scortecciatici
- sramatrici
- puntatali
- segherie mobili
- imballatrici.

Tutti i macchinari elencati saranno finanziati e concessi in base alle dimensioni dei soprassuoli sottoposti a interventi come disposto nell'allegato B. Le superfici oggetto di utilizzazioni, nel corso dell'anno, dovranno essere calcolate e opportunamente documentate con progetti di validità pluriennale allegati domanda da consegnare e inseriti nel P.A.S. (Piano Aziendale di Sviluppo). Inoltre, i suddetti macchinari finanziati dovranno rimanere ed essere utilizzati dall'azienda finanziata (quindi non vendute o destinate ad altri) per un periodo massimo di 5 anni. Gli stessi dovranno riportare, in maniera indelebile, la dicitura e il simbolo della regione "acquistato con il contributo regionale e comunitario, come indicato nel paragrafo sulla pubblicità del medesimo bando.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Con il presente bando sono attivate risorse finanziarie pari a euro 6.351.703,00 di Spesa pubblica (di cui 2.905.269,00 euro a carico del FEASR).

La somma stanziata verrà così di seguito ripartita con formulazione di una specifica graduatoria:

- 60% del totale della spesa pubblica pari a **3.811.022,00 euro** verrà destinata alle lettere a), b) e c) del paragrafo sugli interventi;
- 40% del totale della spesa pubblica pari a **2.540.681,00 euro** verrà destinata alle rimanenti lettere d) ed e) del paragrafo sugli interventi.

In caso di mancata utilizzazione di parte delle somme attribuite ad una Linea di Azione ed intervento, le stesse saranno destinate al finanziamento delle istanze relative alle altre Linee di Azione, nel rispetto delle graduatorie. Detta dotazione potrà essere incrementata con eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili prima della fine del periodo di programmazione (2013). In questo caso si procederà allo scorrimento degli interventi utilmente inseriti nella graduatoria di cui al presente bando, finanziando quei progetti a cui è stato attribuito il maggiore punteggio a livello regionale.



6. BENEFICIARI

In base a quanto stabilito nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo, sono ammessi a presentare domanda di aiuto e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di proprietà privata o proprietà comunale) limitatamente alle tipologie di investimento indicate alle lettere d) ed e) del paragrafo 5;
- per tutte le tipologie di investimento previste, a Soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e a Soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di “foreste” e “zone boschive” come appresso identificate (cfr. Condizioni di ammissibilità), per boschi di proprietà privata o proprietà comunale.

7. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LIMITAZIONI

Gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento saranno solamente quelli ricadenti all'interno delle seguenti macroaree, come individuate dal PSR Abruzzo 2007-2013 (allegato G):

- macro-area D (Aree montane)
- macro-area C (Collina interna)

La concessione agli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale, per i beneficiari in possesso di superfici forestali al di sopra dei 100 ettari (ha), è condizionata dalla presenza di un piano di gestione forestale che interessi la superficie dell'intero comprensorio forestale. La/le particella/e oggetto di intervento, dovranno essere comprese all'interno del Piano redatto in conformità alla vigente normativa regionale, approvato dalla Regione, o trasmesso alla medesima. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano di gestione suddetto.

Le specie forestali da utilizzare per i rinfoltimenti, per le sottopiantagioni e/o da favorire negli interventi di miglioramento in fustaie monospecifiche di faggio e in impianti artificiali monospecifici, dovranno rispettare i seguenti requisiti:

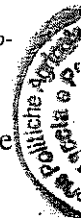
- essere adattabili alla fascia fitoclimatica della stazione;
- rispettare le indicazioni fornite nell'allegato A al presente bando;
- Essere anche comprese tra le conifere autoctone (abete bianco pino nero, p. mugo), le conifere alpine (abete rosso, larice, pino silvestre) e la Douglasia (Pseudotsuga menziesi), rispettando sempre le indicazioni all'allegato A).

Inoltre, tutti gli interventi dovranno rispettare la Legge n. 353 del 21 novembre 2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” e le norme antincendio disposte dalle “linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale” e, infine, non sarà ammesso a finanziamento nessun intervento che sia stato progettato per aree incendiate e percorse dal fuoco.

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Le richieste di finanziamento saranno ritenute ammissibili in base alle seguenti condizioni:

- I terreni oggetto degli interventi dovranno essere di proprietà o posseduti nelle forme consentite dalla normativa vigente e siano in ogni caso nella piena disponibilità del richiedente per tutto il tempo necessario alla corretta esecuzione degli interventi e al



mantenimento dei vincoli di destinazione e inalienabilità. Per tale motivo, se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dagli interventi in progetto, dovrà produrre:

- a) la copia dell'atto attestante il possesso. Tale atto dovrà essere regolarmente registrato e con durata residua almeno pari al tempo necessario per portare a termine i lavori previsti e a garantire il mantenimento degli impegni assunti;
- b) l'atto di assenso del proprietario alla realizzazione dell'intervento, qualora nell'atto di cui sopra non sia espresso esplicitamente.

Per le terre civiche si applica quanto previsto dall'articolo 16 della Legge Regionale 03.03.1988 n. 25 "Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative".

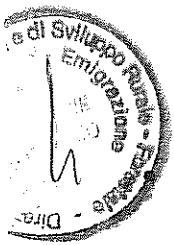
- I beneficiari che hanno richiesto l'aiuto per le tipologie d) ed e), all'atto di presentazione della domanda, devono essere in possesso del "Certificato di idoneità a condurre lavori forestali", rilasciato dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per il territorio. Tale certificato dovrà essere allegato in copia alla domanda.
- Per le operazioni di rinfoltimento e sottopiantagione è necessario utilizzare specie caratteristiche della zona fitoclimatica di impianto ed idonee alle condizioni pedologiche e microclimatiche dei terreni oggetto di intervento. Tali specie, indicate nell'allegato A), dovranno, inoltre, rispettare le indicazioni attinenti l'altimetria (fascia fitoclimatica) e le caratteristiche del suolo. La provenienza dovrà essere opportunamente attestata dal fornitore dei materiali utilizzati.
- Le superfici oggetto di interventi devono avere le caratteristiche di foresta o zona boschiva secondo le definizioni seguenti:

Foresta: area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, caratterizzata dalla presenza di alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi.

Zona boschiva: area non classificata come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Sono, invece, **escluse** dalle definizioni di "Foreste" e "Zone boschive" e quindi dal beneficio:

- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;



foreste o altre superfici di proprietà del governo centrale e regionale, oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;

- foreste appartenenti a persone giuridiche, di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto da una delle istituzioni di cui al punto precedente.
- La concessione del sostegno agli investimenti per le tipologie a) e b) è condizionata, per beneficiari in possesso di superfici forestali al di sopra dei 100 ha, dalla presenza di un piano di gestione forestale. Tale piano deve interessare la superficie dell'intero comprensorio forestale al cui interno è compresa la/le particella/e oggetto di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale, approvato dalla Regione o trasmesso alla medesima. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano di gestione suddetto.
- Rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e selvicolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo di cui all'Allegato 2 della Risoluzione L2 – Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, Lisbona 1998).
- Rispetto delle linee di indirizzo forestale e delle norme antincendio regionali e nazionali.
- impegno a non distogliere gli investimenti programmati e a mantenere in buone condizioni di manutenzione per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

9. PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (P.A.S.)

Per accedere agli aiuti bisogna presentare un Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) dal quale emergano le motivazioni degli investimenti programmati anche in relazione agli obiettivi di misura. Nel caso di un'azienda costituita sotto forma di società, il P.A.S. viene presentato dall'azienda ed è sottoscritto dal rappresentante legale. Il P.A.S. deve essere redatto su apposita modulistica predisposta dalla Regione. Attraverso tale strumento verrà dimostrato l'incremento del rendimento globale dell'azienda presentandolo unitamente alla domanda di aiuto. Attraverso la modulistica si dovrà descrivere:

- la situazione iniziale dell'azienda forestale;
- la situazione finale dell'azienda forestale al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti;
- il cronogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti.

Il requisito del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il P.A.S. proposto evidenzia un incremento del valore fondiario; dovrà, inoltre, essere verificato un concreto miglioramento in relazione agli aspetti progettuali:

- introduzione di nuove tecnologie;
- aumento del valore delle produzioni forestali;
- miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli addetti;



- risparmio energetico e riduzione delle emissioni inquinanti.

10. SPESE AMMISSIBILI

10.1 Principi generali

Sono giudicate ammissibili le spese che rispondono ai requisiti di seguito elencati.

- 1) Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità". In tal senso sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda e all'effettuazione, da parte degli uffici competenti, del sopralluogo preliminare, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.
- 2) Imputabilità, pertinenza e congruità rispetto alle azioni ammissibili. "Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente." (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05). Pertanto, sono da considerare ammissibili le sole spese connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle "attività ammissibili", così come descritte per la presente misura nel P.S.R. approvato. Una spesa per essere ammissibile deve:
 - o essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
 - o essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
 - o essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

- 3) Verificabilità e controllabilità. Il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che "gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili". Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito al paragrafo 9.2.3. In tal senso, nell'ambito del presente bando, in caso di esecuzione delle operazioni mediante impiego di personale dipendente a tempo determinato o indeterminato oppure direttamente dal Beneficiario, gli atti contabili redatti secondo quanto previsto dalla normativa sui lavori pubblici e a firma del Direttore dei Lavori, sono documenti contabili aventi forza probante equivalente, purchè corredati dai documenti attestanti che la spesa rendicontata è stata effettivamente sostenuta. A tal fine sono da allegare alla contabilità dei lavori eseguiti:



a) Per le spese relative alla manodopera:

- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della denuncia di nuovo lavoro per cantiere temporaneo presentata all'INAIL;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dell'attestazione denuncia contributiva (DM-10) rilasciata dall'Ente Previdenziale competente;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della distinta di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dei cedolini-paga;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Libro Presenze regolarmente vidimato dall'INAIL e numerato con specifica P.A.T. (Posizione Assicurativa Territoriale) per l'unità locale (cantiere) cui la stessa è riferita;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Documento Unico di Regolarità Contributiva rilasciato dal competente ente previdenziale
- dichiarazione, resa dal Beneficiario ai sensi delle vigenti norme sull'autocertificazione, attestante: il pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, economiche e normative relativamente alla manodopera impiegata; il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 68/99 sul collocamento obbligatorio dei disabili; il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

b) Per le spese relative ai materiali di consumo (carburanti, lubrificanti, ecc.): fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente.

c) Relazione a firma del Direttore dei Lavori da cui si rilevi la congruità delle quantità di manodopera e materiali di consumo in rapporto alle operazioni effettuate.

d) Attestazione a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Beneficiario sulla effettiva riferibilità delle spese rendicontate ai lavori contabilizzati.

L'avvenuto pagamento delle spese rendicontate deve essere dimostrato con le modalità di cui al paragrafo 9.2.7.

4) Legittimità e contabilizzazione. Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere sostenuta, imputata e comprovata in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. Inoltre, deve aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

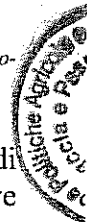
10.2 Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa

Una spesa riferibile ad una determinata fattispecie per risultare ammissibile, deve essere conforme ai principi generali dettagliati al paragrafo precedente, aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile. Per quanto concerne la misura 122, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative, vale quanto di seguito esposto.

10.2.1 Investimenti materiali realizzati da privati.

Riferimento: art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nel caso di **acquisizione di beni materiali**, quali impianti e componenti non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi ufficiali, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, il beneficiario è tenuto ad adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. Tali preventivi, rilasciati e controfirmati dal venditore, devono riportare l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, lo



sconto percentuale rispetto al listino ufficiale della ditta produttrice, il prezzo netto, i termini di pagamento, i tempi di consegna. La scelta del fornitore deve essere illustrata con una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di finanziamento. Il ricorso ai tre preventivi potrà essere omesso nel caso in cui il fornitore sia esclusivista, per la tipologia di bene specifica, a livello almeno di territorio provinciale. Tale situazione dovrà opportunamente essere attestata e documentata. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture nelle quali deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto (natura e quantità e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche. Per la realizzazione di opere a misura devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari ufficiali. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle opere eseguite. La spesa effettuata va, comunque, documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

10.2.2 Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro.

Riferimento: art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06.

La fornitura di beni o servizi senza pagamento di corrispettivi in denaro da parte dei beneficiari pubblici o privati è considerata spesa ammissibile, nell'ambito del presente bando, alle seguenti condizioni:

- che i contributi consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività professionali, prestazioni volontarie non retribuite;
- che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni. Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura di seguito elencati:

- utilizzo di attrezzature o materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento;
- utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In questo caso il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto:
 - dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, da dimostrarsi mediante produzione di idonea documentazione; del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà;
 - dall'applicazione delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezziari regionali o da altre fonti ufficiali. Tutte le condizioni elencate dovranno essere oggetto di apposita relazione a firma di un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa vigente.
- Prestazioni d'opera relative ad attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite.



Rientrano nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite le modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici per le quali il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. Per le forme associative il termine "Beneficiario" è riferito ai soci, limitatamente a quelli che non abbiano prestato attività lavorativa retribuita nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento in attuazione della presente misura del P.S.R. 2007-2013 e che le prestazioni fornite risultino comprovate da documentazione avente forza probante. In tale contesto, sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato e terzo rispetto al beneficiario. Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario. In ogni caso, tanto per la fornitura di beni che per la fornitura di servizi, i relativi costi possono essere giudicati ammissibili se il valore degli stessi "...possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente". L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- b) i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'impresa;
- c) il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico);
- d) i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- e) se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore deve essere determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- f) sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nei prezzari regionali vigenti.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzari ufficiali delle Regione Abruzzo. Nel caso in cui tali prezzari non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore, calcolato sulla base di apposita indagine di mercato (da documentare) condotta nell'ambito della Provincia nel cui territorio vengono realizzate le opere. Il comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 indica il limite massimo per questa tipologia di spesa, stabilendo che "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata". In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale);

B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata);



C = Contributi totali in natura (costo dei materiali e delle prestazioni in natura).

10.2.3 Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, gli stessi devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici potranno utilizzare le seguenti modalità:

- a) contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- b) contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- c) contratto di affidamento diretto "in house providing".

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

I. l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;

II. il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza. Il rispetto delle disposizioni, di cui sopra, deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Anche per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni separate degli Usi Civici) è ammessa la possibilità di realizzare direttamente, del tutto o in parte, con lavori condotti in economia, le operazioni ammesse a finanziamento. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da tali enti i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute. Le procedure da seguire per la dimostrazione delle spese effettuate dovranno essere le stesse previste per i beneficiari privati (paragrafo 9.2.1).

10.2.4 IVA, altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme. (G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35)). Non sono quindi ammessi a contributo gli oneri relativi all'IVA e ad altre categorie di imposte, tasse e oneri qualora:

- a) siano sostenute da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 (Stati, regioni, province, comuni e altri organismi di diritto pubblico);

- b) non siano effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati. L'IVA che sia comunque recuperabile non è considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

10.2.5 Spese generali.

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, acquisto di brevetti e licenze e, nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso. Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato. Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie. Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite del 10% dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel successivo paragrafo 9.2.7.

10.2.6 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, è tenuto ad utilizzare una o più delle seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura o altro documento avente forza probante equivalente, rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, in sede di richiesta dell'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- b) Assegno. Tale modalità è accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, deve essere allegata copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciato dall'istituto di credito.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio riservato alla causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento è ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del



pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale, sulla quale verranno apposti: il timbro dell'Ufficio che effettua il controllo; la dicitura "documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando Attuativo della Misura 122 – P.S.R. Abruzzo 2007-2013"; la data e la firma del funzionario incaricato.

10.2.7 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti pubblici e privati che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere. Tanto le tabelle quanto il sistema di sostegno delle stesse, dovranno essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza e di decoroso aspetto. Tali tabelle dovranno avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- per lavori di importo superiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;
- per lavori di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

Per le opere con rilevante sviluppo dimensionale il direttore dei lavori dovrà provvedere affinché venga installato un numero di tabelle adeguato alla estensione del cantiere. La tabella dovrà recare impressa a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al presente bando (allegato E) con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze. In fondo alla tabella dovrà essere previsto un apposito spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico in merito all'andamento dei lavori. In particolare, dovranno essere indicate in tale spazio le sospensioni e le interruzioni intervenute nei lavori con le motivazioni che le hanno determinate e con le previsioni circa la ripresa dei lavori ed eventualmente i nuovi tempi di completamento dell'opera. Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, dovrà essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati. Tali spese, essendo parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Inoltre, su tutti i macchinari finanziati dalla presente misura, dovrà essere apposta una scritta con caratteristiche indelebili secondo il fac-simile allegato F. Il mancato rispetto di tale obbligo accertato dall'organo competente sarà valutato come valida causa per l'annullamento del finanziamento percepito, da restituirsi all'Ente finanziatore.

10.2.8 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione.

Riferimento: art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Il Reg. (CE) n. 1698/05 dispone "...lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad una operazione di investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva."

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto. Come disposto dal citato articolo 72, il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione, per le opere realizzate nell'ambito del presente bando, devono essere pari ad almeno cinque anni. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso, oggetto di finanziamento, necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

11. SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:

- a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- b) gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Infine, non sono ammissibili a contributo nell'ambito del presente bando:

- a) acquisto di macchine ed attrezzature non espressamente previste negli elenchi delle macchine ed attrezzature allegati (allegato B);
- b) spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria;
- c) spese per lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- d) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- e) spese per lavori iniziati prima dell'effettuazione, in sede di istruttoria della domanda di aiuto, del relativo sopralluogo;
- f) gli investimenti di semplice sostituzione di macchine o attrezzature aventi le stesse tecnologie o facenti lo stesso lavoro. In ogni caso gli investimenti dovranno dimostrare l'introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanze inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- g) non sono ammissibili beni mobili e immobili oggetto di contratti di leasing.



12. DETERMINAZIONE DEI COSTI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

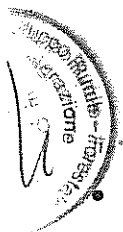
I costi per la realizzazione degli interventi per le tipologie a) e b) saranno stimabili dal vigente prezzario regionale per gli interventi di forestazione. Qualora si tratti di categorie di lavori non previste nel prezzario regionale per gli interventi di forestazione, è ammesso il riferimento al Prezzario regionale per le opere edili: i prezzi unitari indicati in quest'ultimo, qualora il richiedente sia un soggetto avente personalità giuridica di diritto privato, devono essere ridotti della percentuale media di ribasso per appalti pubblici, così come rilevata dall'Osservatorio Regionale Opere Pubbliche nell'ultimo report disponibile per importi analoghi a quello di progetto. Nel caso di tipologie e categorie di opere non descritte nei due prezzari di cui sopra, è ammessa l'analisi dei costi. L'analisi deve essere redatta applicando alle quantità di materiali, noli e trasporti necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce i rispettivi prezzi elementari, dedotti da listini ufficiali o dai listini delle C.C.I.A.A. o, in difetto, da indagine di mercato condotta presso almeno tre ditte operanti nel settore con sede nel territorio della Regione Abruzzo e opportunamente documentata. Per la manodopera si dovrà far riferimento al vigente CCNL *per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria*. All'importo così determinato, andrà aggiunta una percentuale pari al 2,0% dell'importo stesso per i costi relativi alla sicurezza nei cantieri.

Sono ritenuti ammissibili, con riferimento alle azioni e interventi previsti, i costi per l'esecuzione degli interventi di seguito elencati:

a) Per le azioni a) conversioni di boschi cedui in alto fusto e b) trasformazione di popolamenti artificiali.

Interventi selvicolturali

- Conversione di bosco ceduo a densità ed a ritmo vegetativo normale in bosco ad alto fusto da eseguirsi secondo quanto indicato nella voce A24a/b del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tale intervento sarà realizzato mediante il taglio delle matricine deperienti o seccaginosi, rilasciando soggetti possibilmente provenienti da seme ed in mancanza di matricine scelti tra i polloni in ottime condizioni morfologico-vegetative, eseguito con l'ausilio di mezzi meccanici e successivo allestimento del materiale ritraibile, l'allontanamento di quello di risulta al di fuori del bosco con eliminazione del frascame. Tutti i materiali di risulta con diametro superiori a 3 cm dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- Diradamento di fustaia transitoria proveniente da avviamento ad alto fusto di bosco ceduo, da eseguirsi secondo quanto indicato nella voce A25 del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tale intervento sarà realizzato mediante la selezione dei soggetti da sottoporre a taglio fino al 30 per cento del totale, compreso l'allestimento del materiale utile ritraibile, l'allontanamento di quello di risulta al di fuori del bosco e con l'eliminazione del frascame. Tutti i materiali di risulta con diametro superiori a 3 cm. dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.



Diradamenti in soprassuoli a prevalenza di conifere, secondo quanto indicato nella voce A27b del vigente prezzario per interventi di forestazione. La tipologia di intervento prevista dalla voce A27a potrà essere attuata solo in soprassuoli nei quali una maggiore intensità di prelievo possa comportare pericoli per la stabilità del soprassuolo e la concreta possibilità di innescare fenomeni erosivi. Tali evenienze dovranno essere comprovate in sede di progettazione e, specificamente, avvallate in sede di istruttoria. Tutti i materiali di risulta con diametri superiori a 3 cm dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per tale motivo è ammesso l'allontanamento e l'eliminazione di tali materiali anche mediante la cippatrice e lo spargimento del cippato in maniera uniforme sul terreno.

- Esbosco dei materiali utili ritraibili dall'intervento. L'esbosco ad imposto raggiungibile da mezzo meccanico dovrà essere valorizzato secondo quanto previsto dalla voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione.
- Sfolli, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A31 del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta con diametri superiori a 3 cm dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per tale motivo è ammesso l'allontanamento e l'eliminazione di tali materiali anche mediante la cippatrice e lo spargimento del cippato in maniera uniforme sul terreno.
- Spalcatore, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A30a/b del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta con diametri superiori a 3 cm dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per tale motivo è ammesso l'allontanamento e l'eliminazione di tali materiali anche mediante la cippatrice e lo spargimento del cippato in maniera uniforme sul terreno.
- Potatura straordinaria di una piantina di essenza da legno (per la selvicoltura d'albero) in giovani impianti specializzati, secondo quanto indicato nella voce A54 del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tale intervento sarà eseguito a regola d'arte con l'ausilio di mezzi idonei compreso l'allontanamento, la eliminazione del materiale di risulta e quant'altro.

Interventi fitosanitari

- Lotta fito-sanitaria contro il cancro corticale del castagno, secondo quanto indicato nella voce A52 del vigente prezzario per interventi di forestazione. Operazione da effettuarsi mediante trattamento con ceppo ipovirulento dato in opera esclusa soltanto la fornitura del prodotto
- Lotta fito-sanitaria alla processionaria del pino, secondo quanto indicato nella voce A50a/b/c del vigente prezzario per interventi di forestazione, eseguita manualmente e/o con lo sparo di apposite cartucce, compresa la raccolta dei nidi e loro bruciatura.
- Lotta fito-sanitaria all'Evetria buoliana, eseguita manualmente, secondo quanto indicato nella voce A51a/b/c del vigente prezzario per interventi di forestazione.

Interventi di rinfoltimento e sottopiantagioni

- Apertura buche nel terreno, di varie dimensioni, per le operazioni di rinfoltimento e sottopiantagioni saranno eseguite secondo quanto disposto dalle voci A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10a/b, A11 secondo quanto indicato nella voce A51a/b/c del vigente prezzario per interventi di forestazione.
- Collocamento a dimora di piantina forestale senza fornitura della stessa secondo la voce A14a/b del vigente prezzario per interventi di forestazione.



- Approvvigionamento a pié d'opera di piantina forestale a radice nuda, di essenza resinosa o latifolia prelevata dal vivaio regionale, compreso l'onere del carico e scarico e l'eventuale sistemazione in tagliola, secondo la voce A15 del vigente prezzario per interventi di forestazione.
- Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella, prelevata dal vivaio regionale di essenza resinosa o latifolia, compreso l'onere per il carico e lo scarico e quant'altro, secondo la voce A16a/b/c del vigente prezzario per interventi di forestazione.
- Costo piantine di specie forestali di conifere e latifoglie, secondo quanto stabilito nella voce F del vigente prezzario forestale. Per la scelta delle specie da utilizzare vale sempre l'elenco fornito nell'allegato A) del seguente bando.

b) **Per l'azione c) realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali (viabilità forestale)**

Le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono: risagomatura della sede stradale,; risagomatura delle scarpate; sistemazione di piccole frane che abbiano interessato le scarpate o il fondo stradale; realizzazione o ripristino delle opere per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali (cunette, taglia-acqua, fossi di guardia e simili); realizzazione o ripristino di tombini o attraversamenti in corrispondenza di impluvi o fossetti; ripristino di infrastrutture stradali danneggiate (piazzole, imposti permanenti); operazioni di cui alle voci A40 e A41 del Prezzario per Interventi di Forestazione. Sono considerate infrastrutture appartenenti alla viabilità forestale, qualora il tracciato si sviluppi prevalentemente in aree definibili foresta o area boscata, le tipologie descritte alla voce c) del paragrafo 4 "Linee d'azione e interventi".

c) **Per le azioni d) acquisto di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali ed e) acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta**

Per l'acquisto di tali attrezzature alle lettere d) ed e) vale ciò stabilito in precedenza all'inizio del medesimo capitolo mentre, per le attrezzature e le condizioni di ammissibilità si fa riferimento a quanto esposto nel capitolo 4 "Linee d'azione e interventi" del medesimo bando e all'allegato C) di riferimento.

Inoltre, a tali voci, andranno aggiunte tali costi:

- **Oneri derivanti dalla necessità di interrompere o limitare il traffico veicolare** su strade statali, provinciali o comunali al fine di procedere all'esecuzione dei lavori previsti e al carico dei materiali derivanti dall'intervento (affitto o acquisto di apposita segnaletica verticale, di semafori, realizzazione di segnaletica orizzontale, remunerazione di maestranze addette alla regolazione del transito veicolare);
- **Eventuali oneri aggiuntivi per la sicurezza**, da determinarsi in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 626/94, nel D.Lgs 494/96, nel D.Lgs 163/06, nel Regolamento di cui al D.P.R. 554/99, nella "Determinazione dell'Autorità sui LL.PP. n. 37 del 26/7/2000" ed in ogni eventuale disposizione successiva in materia.
- **Spese di progettazione, direzione lavori e spese generali** nel limite complessivo del 10% dei lavori ammessi a finanziamento.



13. ENTITÀ E INTENSITÀ DEGLI AIUTI

L'aiuto è concesso sottoforma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Gli investimenti proposti da ciascuna domanda dovranno avere una dimensione economica compresa tra i seguenti valori:

- Spesa massima ammissibile: € 500.000,00;
- Spesa minima ammissibile (ad esclusione delle tipologie d) ed e)): € 20.000,00.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata in base ai seguenti valori in percentuale, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE;
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

Gli aiuti saranno accordati nei limiti stabiliti dalla regola "de minimis". Pertanto:

- l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari;
- il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dal richiedente.

14. IMPEGNI SPECIFICI COLLEGATI ALLA MISURA

Con la sottoscrizione della domanda di aiuto per gli interventi previsti nel presente bando il richiedente, nel caso di ammissione a finanziamento, assume gli impegni di seguito elencati:

1. attuazione degli interventi previsti nel progetto e autorizzati, salvo eventuali varianti preventivamente approvate e autorizzate, entro i tempi concessi per la loro esecuzione ivi comprese eventuali proroghe;
2. esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati, nonché della manutenzione delle opere realizzate per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento;
3. rispettare gli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
4. non distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
5. rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
6. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno che comportino modifiche sostanziali alle opere realizzate;
7. non richiedere altre agevolazioni pubbliche per le opere e gli acquisti ammessi a finanziamento;
8. rispettare le disposizioni in materia di informazione e pubblicità.
9. evitare il fallimento dei rinfoltimenti e/o sottopiantagioni se realizzati e mantenerli secondo le indicazioni e nei tempi d'impegno come indicato nel paragrafo specifico.



10. mantenimento della viabilità forestale in ottime condizioni pari a quelle descritte nel progetto approvato e finanziato per tutto il tempo dell'impegno come indicato nel paragrafo specifico.

15.CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed in conformità agli obiettivi perseguiti dalla misura, a ciascuna istanza ritenuta ammissibile verrà attribuito un punteggio sulla base dei criteri di seguito riportati. La procedura di selezione si effettuerà per tipologie; quindi, nel caso di diverse tipologie di intervento proposte dal medesimo richiedente, lo stesso dovrà inoltrare tante domande quante sono le tipologie di intervento che intende porre in atto.

15.1 Tipologia a) Conversione di boschi cedui in alto fusto

15.1.1 Punteggio base.

Il punteggio minimo da assegnare agli interventi ascrivibili alla tipologia conversione di boschi cedui in alto fusto è di 21 punti. Tale punteggio sarà assegnato solamente a quei soprassuoli che evidenziano buone potenzialità produttive legate alla fertilità stazionale. A tal proposito si precisa che saranno esclusi dagli interventi e quindi al mancato raggiungimento dei 21 punti base le faggete e le cerrete che non presentano incrementi correnti annui inferiori di un punto, uguali o superiori ai valori di incremento corrente annuo delle faggete e delle cerrete in Abruzzo censiti nell'ultimo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005). In base a tale documento si prendono come riferimento i valori sotto elencati come riferimenti:

tipologia forestale	Incremento corrente annuo (m ³ ha ⁻¹ annuo)
cerrete	2.9
faggete	4.7

Dati sull'incremento corrente annuo delle cerrete e delle faggete in Abruzzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005).

15.1.2 Punteggi aggiuntivi.

Il punteggio minimo di cui sopra potrà essere incrementato fino a un massimo di 40 punti. Il calcolo del punteggio aggiuntivo avverrà sulla base dei parametri di seguito elencati e delle condizioni che, in relazione agli stessi, ricorrono per l'intervento proposto.

- Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale condotto avvalendosi di finanziamenti pubblici.
- Specie forestale prevalente.
- Età del soprassuolo.
- Fase della conversione.

15.1.3 Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale condotto avvalendosi di finanziamenti pubblici.

Al fine di attribuire i punteggi di cui al presente parametro, l'individuazione del periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici, deve essere effettuata sulla base delle seguenti definizioni:

- Finanziamenti pubblici.** Provvidenze concesse a qualunque titolo e in qualsiasi forma da Enti Pubblici o da altri enti che abbiano utilizzato a tal fine fondi di origine pubblica.



Intervento selvicolturale. Qualunque intervento che attraverso il prelievo legnoso incide sulla struttura e sulla composizione specifica del soprassuolo forestale, allevato con qualsiasi tipo di governo (ceduo, fustaia) e sottoposto a qualsiasi trattamento selvicolturale.

- **Soggetto beneficiario dei finanziamenti pubblici.** Nominativo o ragione sociale del richiedente l'ammissione a finanziamento di interventi da realizzarsi in applicazione del presente bando. In caso di subentro aziendale o di cessione dell'azienda o dell'impresa, il soggetto beneficiario è il titolare cedente.
- **Decorrenza del periodo.** Data di adozione del provvedimento di liquidazione del saldo finale del contributo spettante per le operazioni di impianto. Ciò vale anche nel caso in cui fossero previsti contributi per le spese di manutenzione e/o premi per la compensazione dei mancati redditi.

I punteggi da attribuire (pP) sono individuati nella tabella che segue.

Condizione	Punti
<i>Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici pari o superiore a 10 anni</i>	4
<i>Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici inferiore a 10 anni</i>	1

15.1.4 Specie forestale prevalente

L'individuazione dei punteggi di cui al presente parametro, deve essere effettuata sulla base della seguente definizione:

- **Specie forestale prevalente** è identificata con la specie che costituisce al 70% il soprassuolo forestale, caratterizzando, oltre la composizione specifica anche la struttura e le dinamiche fitocenotiche della formazione forestale.

In base a tale definizione e agli indirizzi selvicolturali definiti dal seguente bando, saranno distribuiti i punteggi (pSF) di graduatoria secondo la seguente tabella:

Condizione	Punti
<i>Cedui a prevalenza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)</i>	4
<i>Cedui a prevalenza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) con presenza di coniferamenti a Abete bianco (<i>Abies alba</i>)</i>	5
<i>Cedui a prevalenza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) con presenza di coniferamenti a Abete rosso (<i>Picea abies</i>) e/o Larice (<i>Larix decidua</i>)</i>	5
<i>Cedui a prevalenza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) con presenza di coniferamenti a Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i>) e/o Pino nero (<i>pinus nigra italica</i>; <i>pinus nigra austriaca</i>)</i>	5
<i>Cedui a prevalenza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) con presenza di Latifoglie nobili come frassino maggiore (<i>Fraxius excelsior</i>), Ciliegio selvatico (<i>Prunus avium</i>), Olmo montano (<i>Ulmus glabra</i>) e Acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>).</i>	5
<i>Cedui di Cerro (<i>Quercus cerris</i>)</i>	3

I punteggi nella seguente tabella non sono cumulativi per uno stesso progetto, per cui sarà scelto solamente il punteggio relativo alla specie forestale di riferimento connessa alla tipologia forestale prevalente riscontrata in campo.



15.1.5 Età del soprassuolo

L'individuazione dei punteggi, di cui al presente parametro, deve essere effettuata sulla base della seguente definizione:

- **Età del soprassuolo** intesa come età media prevalente riscontrata nell'analisi degli anelli di accrescimento legnosi di campioni prelevati con succhiello di *Pressler* da soggetti del popolamento.

In base a tale definizione e agli indirizzi selvicolturali definiti dal seguente bando, saranno distribuiti i punteggi (pES) di graduatoria secondo la seguente tabella:

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
<i>Ceduo con età superiore di almeno 10 anni al doppio del turno indicato per la specie nelle P.M.P.F.</i>	5
<i>Ceduo con età doppia del turno indicato per la specie nelle P.M.P.F.</i>	4

15.1.6 Fase della conversione

L'individuazione dei punteggi di cui al presente parametro, deve essere effettuata sulla base della seguente definizione:

- **Fase della conversione** intesa come fase d'intervento d'avviamento ad alto fusto da realizzare sul soprassuolo.

In base a tale definizione e agli indirizzi selvicolturali definiti dal seguente bando, saranno distribuiti i punteggi (pFC) di graduatoria secondo la seguente tabella:

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
<i>1° taglio di avviamento ad alto fusto (1°selezione dei polloni)</i>	5
<i>2° taglio di avviamento ad alto fusto (2°selezione dei polloni)</i>	4
<i>Primo diradamento in fustaia transitoria (dopo l'avviamento)</i>	3
<i>Secondo diradamento in fustaia transitoria (dopo l'avviamento)</i>	2
<i>Diradamenti (primo o secondo) in fustaia transitoria con sottopiantagione preesistente ad abete bianco (solo in faggete)</i>	3
<i>Taglio di sementazione per il passaggio della fustaia transitoria al trattamento a tagli successivi uniformi</i>	1

15.1.7 Punteggio Totale per la tipologia Conversione di boschi cedui in alto fusto (CBC).

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$PTCBC = 21 + pP + pSF + pES + pFC$$

Dove:

PTCBC Punteggio totale per la tipologia CBC;

21 Punteggio base attribuito alla tipologia di intervento CBC;

Pp Punteggio attribuito in funzione del periodo intercorso dall'ultimo intervento



- selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici;
- pSF Punteggio attribuito in funzione della specie forestale prevalente;
- pES Punteggio attribuito in funzione dell'età del soprassuolo;
- pFC Punteggio attribuito in funzione della fase della conversione.

15.2 Tipologia b) Trasformazione dei popolamenti artificiali

15.2.1 Punteggio base.

Il punteggio minimo da assegnare agli interventi ascrivibili alla tipologia trasformazione dei popolamenti artificiali è di 41 punti. Tale punteggio sarà raggiungibile solamente nei casi in cui all'interno dei popolamenti sia stata accertata la presenza sottocopertura di latifoglie o conifere mesofile sul 10% della superficie totale e/o la presenza di attacchi parassitari.

15.2.2 Punteggi aggiuntivi.

Il punteggio minimo di cui sopra potrà essere incrementato fino a un massimo di 60 punti. Il calcolo del punteggio aggiuntivo avverrà sulla base dei parametri di seguito elencati e delle condizioni che, in relazione agli stessi, ricorrono per l'intervento proposto.

- Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale condotto avvalendosi di finanziamenti pubblici.
- Presenza di latifoglie e loro sviluppo.
- Età del soprassuolo.
- Presenza di attacchi parassitari.

15.2.3 Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale condotto avvalendosi di finanziamenti pubblici.

L'individuazione, al fine di attribuire i punteggi di cui al presente parametro, del periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici deve essere effettuata sulla base delle seguenti definizioni:

- Finanziamenti pubblici.** Provvidenze concesse a qualunque titolo e in qualsiasi forma da Enti Pubblici o da altri enti che abbiano utilizzato, a tal fine, fondi di origine pubblica.
- Intervento selvicolturale.** Qualunque intervento che attraverso il prelievo legnoso incide sulla struttura e sulla composizione specifica del soprassuolo forestale, allevato con qualsiasi tipo di governo (ceduo, fustaia) e sottoposto a qualsiasi trattamento selvicolturale.
- Soggetto beneficiario dei finanziamenti pubblici.** Nominativo o ragione sociale del richiedente l'ammissione a finanziamento di interventi da realizzarsi in applicazione del presente bando. In caso di subentro aziendale o di cessione dell'azienda o dell'impresa, il soggetto beneficiario è il titolare cedente.
- Decorrenza del periodo.** Data di adozione del provvedimento di liquidazione del saldo finale del contributo spettante per le operazioni di impianto. Ciò vale anche nel caso in cui fossero previsti contributi per le spese di manutenzione e/o premi per la compensazione dei mancati redditi.

I punteggi da attribuire (pP) sono individuati nella tabella che segue.



<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
<i>Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici pari o superiore a 10 anni</i>	4
<i>Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici inferiore a 10 anni</i>	1

15.2.4 Presenza di latifoglie e loro sviluppo

La presenza delle latifoglie e lo stato di sviluppo degli insediamenti sottocopertura incide sull'attribuzione dei punteggi. Essi variano in base alla percentuale degli individui di latifoglie sul totale dell'intero soprassuolo e lo stadio di sviluppo individuato dalla classe diametrica. Quest'ultimo parametro è da rilevare a petto d'uomo (a 1,30 cm da terra) e con soglia di cavallettamento a 3 cm di diametro. Insieme alle latifoglie è stata inserita come parametro di assegnazione di punteggi anche la presenza, sebbene non appartenente alle latifoglie, dell'abete bianco in associazione di latifoglie nobili e faggio. La descrizione delle condizioni compositive e strutturali del soprassuolo dovrà essere presentata nel progetto con dati delle aree di saggio da realizzarsi all'interno di un reticolo formato da quadrati di 5 ettari l'uno al di sopra del soprassuolo da sottoporre ad intervento. La densità delle aree di saggio dovrà essere di numero 1 ads per ogni 5 ettari (ha) di superficie. L'ubicazione delle aree di saggio (ads) dovrà essere individuata non soggettivamente ma al centro dei quadrati (di 5 ha di superficie) posti all'interno del reticolo. Inoltre, le aree di saggio dovranno essere georeferenziate con le coordinate riportate in cartografia da consegnare in progetto. Di seguito sono inseriti i punteggi in tabella:

<i>Condizione</i>	<i>Punti legati alla specie accessoria (A)</i>	<i>Classe diametrica (10 cm di ampiezza)</i>	<i>Punti classe diam. (B)</i>	<i>Totale punti (A+B)</i>
<i>Nuclei densi o radi di faggio con abete bianco</i>	1	1°(5-14)	1	2
		2° (15-24)	2	3
		3°(25-34)	3	4
		4°(35-44)	4	5
<i>Nuclei di faggio costituiti numericamente da oltre il 50% degli individui dell'intero soprassuolo</i>	0	1°(5-14)	1	1
		2° (15-24)	2	2
		3°(25-34)	3	3
		4°(35-44)	4	4
<i>Nuclei di faggio costituiti numericamente tra il 20 e il 49% degli individui dell'intero soprassuolo</i>	0	1°(5-14)	1	1
		2° (15-24)	2	2
		3°(25-34)	3	3
		4°(35-44)	4	4
<i>Nuclei di faggio e latifoglie nobili distribuiti costituiti numericamente da oltre il 50% degli individui dell'intero soprassuolo</i>	1	1°(5-14)	1	2
		2° (15-24)	2	3
		3°(25-34)	3	4
		4°(35-44)	4	5
<i>Nuclei di faggio e latifoglie nobili costituiti numericamente tra il 20 e il 49% degli individui dell'intero soprassuolo</i>	1	1°(5-14)	1	2
		2° (15-24)	2	3
		3°(25-34)	3	4
		4°(35-44)	4	5
<i>Nuclei di latifoglie del Castanetum costituiti numericamente da oltre il 50% degli individui dell'intero soprassuolo</i>	0	1°(5-14)	1	1
		2° (15-24)	2	2
		3°(25-34)	3	3
		4°(35-44)	4	4
<i>Nuclei di latifoglie del Castanetum costituiti</i>	0	1°(5-14)	1	1



numericamente tra il 20 e il 49% degli individui dell'intero soprassuolo	2° (15-24)	2	2
	3°(25-34)	3	3
	4°(35-44)	4	4

N.B.: i punteggi delle diverse tipologie non sono cumulabili e quindi il punteggio totale che verrà assegnato sarà riferito solamente alla tipologia di specie accessoria e di classe diametrica prevalente nell'a.d.s., fornita dai progetti dei futuri beneficiari.

15.2.5 Età del soprassuolo

L'individuazione dei punteggi di cui al presente parametro, deve essere effettuata sulla base della seguente definizione:

- **Età del soprassuolo** intesa come età media prevalente riscontrata nell'analisi degli anelli di accrescimento legnosi di campioni prelevati con succhiello di *Pressler* da soggetti del popolamento (in questo caso del piano dominante).

In base a tale definizione e agli indirizzi selvicolturali definiti dal seguente bando, saranno distribuiti i punteggi (pES) di graduatoria secondo la seguente tabella:

Condizione	Punti
soprassuolo con età compresa tra i 40 e 50 anni	1
soprassuolo con età superiore ai 50 anni	5

15.2.6 Presenza attacchi parassitari

L'individuazione dei punteggi di cui al presente parametro, deve essere effettuata sulla base della presenza e stato di infestazione dell'attacco parassitario. Ogni attacco parassitario presente deve essere documentato dal richiedente ed accertato dal Servizio competente della Direzione Politiche Agricole quale soggetto incaricato. In tabella sono riportati i punteggi riferiti al fitopatogeno correlato con la percentuale di infestazione sul totale del numero di individui. Si precisa che la descrizione dello stato fitopatologico dovrà avvenire attraverso la creazione di aree di saggio (le stesse create in precedenza per la descrizione delle latifoglie e del loro sviluppo) la cui densità, dovrà essere di numero 1 ads per ogni 5 ettari (ha) di superficie. L'ubicazione delle aree di saggio (ads) dovrà essere individuata non soggettivamente ma al centro dei quadrati (di 5 ha di superficie) posti all'interno del reticolo. Inoltre, le aree di saggio dovranno essere georeferenziate con le coordinate riportate in cartografia da consegnare in progetto.

Condizione	Punti	
	Inferiore al 50% degli individui colpiti dell'intero soprassuolo	Superiore al 50% degli individui colpiti dell'intero soprassuolo
Attacco parassitario presente*	1	5

*: l'attacco parassitario presente dovrà essere causato solamente dai seguenti fitopatogeni:

<i>Processionaria del Pino (Thaumetopoea pityocampa)</i>
<i>Blastofagi dei pini (Tomicus piniperda, T. destruens, T. minor)</i>
<i>Tortricide del pino (Evetria buoliana)</i>



<i>Tipografo dell'Abete rosso (Ips typographus)</i>
<i>Cinipide del Castagno (Dryocosmus kuriphilus)</i>
<i>Mal dell'Inchiostro del Castagno (Phytophthora spp.)</i>
<i>Cancro corticale del Castagno (Cryphonectria parasitica)</i>
<i>Marciumi radicali (Armillaria sp., Heterobasidion sp.)</i>
<i>Cancro del Faggio (Nectria ssp.)</i>

Nel caso di più patogeni presenti, i punteggi non saranno cumulabili ma verrà preso in considerazione solo quello in presenza più diffuso nel soprassuolo.

15.2.7 Punteggio Totale per la tipologia Trasformazione dei popolamenti artificiali (TPA).

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$ptTPA = 41 + pP + pPLS + pES + pAP$$

Dove:

- ptTPA Punteggio totale per la tipologia TPA;
- 41 Punteggio base attribuito alla tipologia di intervento TPA;
- pP Punteggio attribuito in funzione del periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici;
- pPLS Punteggio attribuito in funzione della presenza di latifoglie e loro sviluppo;
- pES Punteggio attribuito in funzione dell'età del soprassuolo;
- pAP Punteggio attribuito in funzione della presenza attacchi parassitari.

15.3 Tipologia c) Viabilità forestale (pVF)

15.3.1 Punteggio base.

Il punteggio minimo da assegnare agli interventi ascrivibili alla viabilità forestale è di 1 punto. Il punteggio minimo sarà raggiungibile solamente se il luogo in cui è destinato l'intervento rientra nelle condizioni di ammissibilità.

15.3.2 Punteggi aggiuntivi.

Il punteggio minimo di cui sopra potrà essere incrementato fino a un massimo di 20 punti. Il calcolo del punteggio aggiuntivo avverrà sulla base dei parametri di seguito elencati e delle condizioni che in relazione agli stessi ricorrono per l'intervento proposto. Per la comprensione dei parametri scelti sono elencate le seguenti definizioni:

- **densità di viabilità forestale:** è il rapporto della lunghezza in metri lineari (ml) di viabilità forestale sulla superficie boschiva espressa in ettari (ha);
- **proprietà forestale frammentata:** è la situazione in cui la proprietà forestale di un ente pubblico (comune, ecc.) o di un privato risulta non contigua, ma spezzettata in molte particelle catastali non confinanti tra di loro;



pendenza media: è la media delle pendenze di un determinato territorio (in questo caso è il comune di riferimento)

Condizione	Punti
#Densità di viabilità forestale presente da 100 ml per ettaro di bosco in su	0
#Densità di viabilità forestale presente da 50 a 99 ml per ettaro di bosco	1
#Densità di viabilità forestale presente da 20 a 49 ml per ettaro di bosco	4
#Densità di viabilità forestale presente inferiore a 20 ml per ettaro di bosco	9
Interventi in proprietà forestali non frammentate (proprietà almeno di 100 ha contigui)	5
Pendenza media del comune in cui ricade l'intervento maggiore del 40%	5

#: i punti tra loro evidenziati l'uno esclude gli altri, per cui i punteggi non sono cumulabili fra loro.

15.3.3 Coefficiente di riduzione (CR)

Per progetti di importo di spesa ammissibile a finanziamento superiore a 100.000 euro verrà applicato il coefficiente di riduzione (CR) pari a 0,60 moltiplicandolo al punteggio totale.

Inoltre per il secondo progetto del medesimo beneficiario sarà applicato il coefficiente di riduzione (CR) pari a 0,50. Per progetti successivi al secondo del medesimo beneficiario sarà applicato un coefficiente di riduzione (CR) pari a 0,20.

In caso di parità di punteggio verrà data la priorità per tipologia di beneficiario nell'ordine:

1. consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti donna;
2. consorzi e cooperative forestali;
3. enti pubblici;
4. imprenditrici agricole;
5. imprenditori agricoli;
6. persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

In caso di ulteriore parità di punteggio avrà priorità il progetto presentato da soggetti con minore età. Per le forme associative si considera l'età media dei componenti dell'organo deputato all'approvazione del progetto da presentare.

15.3.4 Punteggio Totale per la tipologia Viabilità forestale (ptVF).

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$(ptVF) = 1 + pVF * CR$$

Dove:

ptVF Punteggio totale per la tipologia VF;



- 1 Punteggio base attribuito alla tipologia di intervento VF;
 CR Coefficienti di riduzione (0.6; 0.5; 0.2).

15.4 Tipologia c) Acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali (pAMU)

15.4.1 Punteggio base.

Il punteggio minimo da assegnare agli interventi ascrivibili alla tipologia “acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali” è di 40 punti. Tali punti sono assegnabili solo se il beneficiario dimostri di aver ricevuto il “certificato di idoneità a condurre lavori forestali” prima della presentazione della domanda.

15.4.2 Punteggi aggiuntivi.

Il punteggio minimo di cui sopra potrà essere incrementato fino a un massimo di 60 punti. Il calcolo del punteggio aggiuntivo avverrà sulla base dei parametri di seguito elencati e delle condizioni che in relazione agli stessi ricorrono per l'intervento proposto.

- Soggetto non beneficiario, negli ultimi 5 anni, di precedenti finanziamenti della medesima tipologia.
- Tipo di destinazione (favorendo macchine ed attrezzature per esbosco).
- Mantenimento di forme tradizionali (dorso di mulo).
- Incremento di efficienza.

15.4.3 Soggetto non beneficiario, negli ultimi 5 anni, di precedenti finanziamenti della medesima tipologia

I punteggi da attribuire (pSNB5A) sono individuati nella tabella che segue.

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
<i>Soggetto non beneficiario, negli ultimi 5 anni, di precedenti finanziamenti della medesima tipologia</i>	5
<i>Soggetto beneficiario, negli ultimi 5 anni, di precedenti finanziamenti della medesima tipologia</i>	1

15.4.4 Tipo di destinazione

I punteggi da attribuire (pTD) sono individuati nella tabella che segue in base alla destinazione d'uso da parte del soggetto beneficiario dei macchinari ammissibili a finanziamento stabiliti e elencati in allegato C) al seguente bando.

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
Macchine ed attrezzature per esbosco	5

Macchine ed attrezzature per lavori forestali vari	5
Macchine ed attrezzature per primo condizionamento	3
Macchine ed attrezzature per Miglioramento fondiario	2
Macchine ed attrezzature per Lavori di supporto manuale	1

I punteggi per tale tipologia non sono cumulabili fra di loro per cui verrà scelto un unico punteggio oppure, in caso di progetti che assolvano contemporaneamente due parametri, sarà scelto il punteggio corrispondente alla finalità (esbosco, lavori forestali, ecc...) con maggiore valore economico di investimento.

15.4.5 Mantenimento di forme tradizionali (dorso di mulo)

Per il mantenimento delle forme tradizionali (pMFT) si assegnano punti a beneficiari proprietari anche di aziende zootecniche che hanno capi di mulo utili all'esbosco della legna. L'assegnazione dei punti è correlata anche dalla lontananza da viabilità forestali percorribili da mezzi motorizzati e soprattutto dove la realizzazione delle strade risulta antieconomica.

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
Beneficiario richiedente finanziamenti con azienda zootecnica avente muli utilizzabili per i lavori in bosco	5
Assenza di viabilità forestale a livello comprensoriale	1

15.4.6 Incremento di efficienza

Per l'incremento di efficienza i punteggi maggiori saranno destinati a progetti che prevedano l'acquisto di macchinari che aumentino l'efficienza produttiva aziendale. L'introduzione di macchinari innovativi e con maggiore produttività saranno considerati vantaggiosi in termini di assegnazione di punteggio in sede di graduatoria. Inoltre, anche l'acquisto di macchinari con più bassi consumi di carburante e con tecnologie che riducano le emissioni inquinanti concorrono all'aumento di efficienza e quindi comportano l'assegnazione di punteggi. I punteggi sono in seguito riportati.

<i>Condizione</i>	<i>Punti</i>
Acquisto harvester	4
Acquisto Forwarder	5
Acquisto Teleferiche e/o gru a carico	5
Trattrici forestali (caratteristiche tecniche diverse dalle trattrici agricole) con tecnologie a basso consumo energetico e a ridotte emissioni di sostanze inquinanti.	4
Altri macchinari ed attrezzature con tecnologie a basso consumo energetico e a ridotte emissioni di sostanze inquinanti.	4

I punteggi per tale tipologia non sono cumulabili fra di loro per cui verrà scelto un unico punteggio oppure, in caso di progetti che assolvano contemporaneamente due parametri, sarà scelto il punteggio corrispondente alla caratteristica di acquisto (trattrice, macchinario, ecc...) con maggiore valore economico di investimento.



Le domande di aiuto dovranno essere inoltrate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura messa a punto dall'A.G.E.A. sul portale S.I.A.N., previo mandato del richiedente, per il tramite dei soggetti specificatamente accreditati. Tutti i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale. Le istanze di cui sopra dovranno essere inoltrate improrogabilmente pena di esclusione **entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURA del presente bando**. Entro i successivi 10 giorni dalla scadenza di cui sopra, il richiedente o il soggetto accreditato provvederà ad inoltrare **all'ufficio istruttore** competente per territorio, mediante Raccomandata o consegna diretta, copia cartacea dell'istanza con allegata la documentazione necessaria. Nell'ambito del presente bando per territorio si intende il territorio della Provincia nella quale l'investimento viene realizzato.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata, pena l'esclusione dal finanziamento, la documentazione di seguito elencata in tre copie, di cui una in originale cartaceo ed una su supporto informatico. L'altra copia cartacea dovrà essere dichiarata conforme all'originale con apposita dicitura apposta su ogni singolo documento, nella quale sia attestato il numero di pagine di cui lo stesso si compone, firmata dal richiedente:

1. dichiarazione del richiedente attestante la tipologia dell'intervento oggetto della domanda di aiuto;
2. indice degli allegati alla domanda;
3. documentazione attestante la titolarità a presentare la domanda come soggetto beneficiario in base a quanto stabilito al paragrafo 6 del presente bando;
4. documentazione attestante il titolo di proprietà delle particelle interessate dagli interventi o il diritto di disporre delle stesse per la durata dei lavori previsti e per gli anni successivi alla conclusione dei lavori, al fine di garantire gli impegni e l'inalienabilità delle opere realizzate. In caso di forma di possesso diversa dalla proprietà e qualora negli atti attestanti il possesso non sia esplicitamente dichiarato, tale documentazione dovrà essere corredata da una dichiarazione di assenso del proprietario del fondo in oggetto. I contratti, le concessioni ecc. dovranno essere in regola con le norme relative alla registrazione;
5. copia del "Certificato di idoneità a condurre lavori forestali";
6. dichiarazione relativa alla qualifica rivestita dal richiedente con riferimento ai soggetti che possono accedere al finanziamento;
7. copia del documento di identità del beneficiario o del rappresentante legale o dell'eventuale delegato alla consegna;
8. compilazione e presentazione del Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.);
9. quadro complessivo di spesa con elenco dettagliato delle diverse voci;
10. copia dei preventivi di spesa relativi all'eventuale acquisto di beni materiali;
11. progetto esecutivo, predisposto secondo le competenze professionali da tecnici abilitati alla libera professione secondo la normativa nazionale ai sensi delle norme vigenti, composto dai seguenti elaborati, tutti a firma del tecnico abilitato e sottoscritti dal richiedente riportati di seguito:
 - A. Relazione tecnica dalla quale risultino motivate le scelte d'intervento in funzione delle caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti:
 - a) descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento, ecc.);



- b) localizzazione dell'intervento: Comune, Provincia, estremi catastali delle particelle interessate, riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo con georeferenziazione;
 - c) vegetazione (tipologie forestali);
 - d) studio del clima (temperature, piovosità) e inquadramento fitoclimatico (secondo Pavari);
 - e) caratteri morfologici e dati topografici (altimetria, ecc.);
 - f) relazione geo-pedologica;
 - g) descrizione del soprassuolo (composizione, struttura, dati dendrometrici, parametri di stabilità ,ecc.);
 - h) descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica ed economica;
 - i) descrizione analitica dei lavori inerenti investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite, per i quali dovrà essere dimostrata la disponibilità dei mezzi tecnici da impiegare e del personale idoneo da utilizzarsi in funzione delle diverse tipologie di lavoro;
 - j) calcolo, con approssimazione massima consentita pari al 10%, del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali e del relativo valore mercantile all'imposto (calcolabile come la media aritmetica del prezzo unitario annuo degli assortimenti legnosi degli ultimi 5 anni per il quantitativo del legname e/o legna) , che dovrà essere detratto dal costo stimato dell'intervento;
 - k) stima dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;
 - l) particolari costruttivi delle opere previste (es. nel caso di interventi relativi alla viabilità: sviluppo planimetrico, profilo longitudinale, sezioni trasversali, sezioni tipo e disegni delle opere d'arte, ecc.);
 - m) calcolo del punteggio proposto per il progetto.
- B. Documentazione fotografica idonea a evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento.
- C. Visura catastale ed estratto di mappa rilasciati dall'Agenzia del Territorio relativo alle particelle interessate dai lavori o copia autenticata dal tecnico;
- D. Estratto della carta tecnica regionale (C.T.R.) a scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziati i confini georeferenziati dell'area oggetto dell'intervento e la localizzazione delle opere previste dal progetto.
- E. planimetria stato futuro in scala 1:5.000, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento, dovranno essere individuate, con apposite misurazioni sul terreno, le esatte superfici interessate;
- F. computo metrico estimativo redatto secondo quanto previsto per le singole linee di azione, nel quale dovranno essere specificati eventuali acquisti e i lavori la cui esecuzione è da attribuire al beneficiario (investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite);
- G. piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento (cure colturali per gli interventi nei quali sia previsto il rinfoltimento e/o sottopiantagione, interventi di manutenzione ordinaria della viabilità) per gli anni successivi alla realizzazione;



- H. dichiarazione di impegno ad eseguire per tutto il periodo previsto la manutenzione delle opere realizzate al fine di mantenere le stesse in condizioni tali da garantirne la piena funzionalità;

Alle istanze presentate dagli enti pubblici dovranno inoltre essere allegati:

- a) Atto di nomina del RUP;
- b) Atto di incarico per la progettazione;
- c) Approvazione amministrativa da parte dell'organo competente;
- d) Piani relativi alla Sicurezza;
- e) Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
- f) Dichiarazione del RUP di approvazione del progetto esecutivo.

Le istanze di finanziamento prodotte da soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società, cooperative, consorzi, ecc.) oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (con esclusione di quanto previsto per gli enti pubblici ad eccezione del punto d dell'elenco di cui sopra), dovranno produrre:

- a) copia dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b) copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- c) copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti;
- d) certificato di vigenza rilasciato dalla C.C.I.A.A. in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda.

Qualora parte della documentazione elencata sia già in possesso dell'Amministrazione e in corso di validità, la stessa non dovrà essere nuovamente prodotta. In tal caso, la circostanza deve essere espressamente riportata nell'indice di cui al punto 2.

Nel caso di ammissione a finanziamento dell'istanza, prima dell'inizio dei lavori i beneficiari sono tenuti a produrre tutti i nulla osta e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in relazione alla tipologia di lavori da eseguire.

16.2 Istruttoria

Le istruttorie delle domande saranno effettuate dai **Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato** competenti per il territorio. L'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto sarà composta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle domande;
- b) verifica della ricevibilità;
- c) verifica della completezza e della sussistenza delle condizioni di ammissibilità;
- d) istruttoria e notifica ai richiedenti delle risultanze dell'istruttoria tecnica finalizzata;
- e) gestione dei ricorsi;
- f) approvazione della graduatoria di ammissibilità a finanziamento;

L'attività amministrativa delle fasi del procedimento sopra individuate viene così espletata:

Fase a) acquisizione delle domande nel formato elettronico.



Le domande presentate sono direttamente protocollate al momento del rilascio direttamente nel portale SIAN.

Fase b) verifica della ricevibilità.

La verifica della ricevibilità consiste nell'accertare, da parte dell'ufficio istruttore dell'avvenuto rilascio della domanda nel portale SIAN, entro i termini di scadenza presentati dal seguente bando. Tale fase non dovrà durare più di 15 giorni.

Fase c) verifica della completezza e della sussistenza delle condizioni di ammissibilità.

L'ufficio istruttore verifica, entro i successivi 30 giorni, la completezza della documentazione e della sussistenza delle condizioni di ammissibilità provvedendo agli adempimenti di seguito elencati:

- verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento;
- verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa;

Entro detto termine può richiedere ai proponenti l'integrazione di eventuali documenti mancanti e/o incompleti. In ogni caso, la verifica circa le condizioni di ammissibilità dovrà concludersi entro i 10 giorni successivi alla verifica della ricevibilità di cui al presente punto b) e gli esiti saranno trasmessi al Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio.

Fase d) istruttoria e notifica ai richiedenti delle risultanze dell'istruttoria tecnica finalizzata.

Qualora gli accertamenti di cui sopra abbiano esito positivo, i Comandi Provinciali del Corpo Forestale esamineranno i progetti, con l'eventuale ausilio di banche dati territoriali disponibili presso le postazioni del Sistema Informativo della Montagna, anche in relazione ai parametri sulla cui valutazione si basa l'attribuzione dei punteggi, alla congruità dei prezzi adottati nel computo metrico, alla rispondenza dello stato dei luoghi con i dati progettuali, alle effettive necessità di intervento e alla rispondenza degli interventi previsti con gli obiettivi della misura. Nell'ambito del procedimento sopra descritto dovrà essere eseguito almeno un sopralluogo sui luoghi oggetto dell'intervento al fine di esaminare lo stato dei luoghi e di valutare la fattibilità e la effettiva necessità di porre in atto gli interventi di cui al progetto esecutivo allegato alla domanda di finanziamento. Tale sopralluogo dovrà essere effettuato in presenza del richiedente o di suo delegato. Gli esiti dell'istruttoria condotta dal C.F.S. saranno riportati in una apposita relazione, nella quale dovrà essere espresso un parere in merito agli aspetti sopra evidenziati e l'eventuale autorizzazione di competenza all'esecuzione dei lavori. Tale fase dovrà terminare entro 90 giorni dal ricevimento delle domande e i risultati delle istruttorie tecnico-amministrative. Gli esiti saranno trasmessi al Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio.

Fase e) gestione dei ricorsi

Il richiedente che intende opporre ricorso attraverso le decisioni comunicate, deve inviare le proprie controdeduzioni entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione al Comando Provinciale del C.F.S e al Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio. Il Dirigente del Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio, decide in ordine l'accoglimento o meno del ricorso assumendo gli atti consequenziali.

Fase f) approvazione della graduatoria di ammissibilità a finanziamento.

Entro i 10 giorni successivi al ricevimento dei documenti prodotti dagli uffici del C.F.S., il Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio, per ognuna delle linee di azione previste, predisporrà: la graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a



finanziamento; la graduatoria delle istanze istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi; l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili secondo tale schema:

- **Elenco A - istanze ammissibili a finanziamento**, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF, indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere ammesse, importo richiesto, importo ammesso, punteggio attribuito.
- **Elenco B - istanze non ammissibili a finanziamento**, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF, indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere proposte, importo richiesto, sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità.

Agli elenchi di cui sopra, approvati Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio con Determinazione Dirigenziale, dovranno essere allegati i verbali istruttori di ciascun progetto, che conterranno quale parte integrante e sostanziale la relazione del Corpo Forestale dello Stato. Le graduatorie e gli elenchi di cui sopra saranno quindi approvati con Determinazione Dirigenziale, che verrà pubblicata sul sito Web ufficiale della Regione Abruzzo e sul BURA. Successivamente all'approvazione, i comandi provinciali del C.F.S., competenti per territorio, provvederanno ad emanare i singoli provvedimenti di concessione del finanziamento, notificandoli con raccomandata A.R. alle aziende beneficiarie, nonché al Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio. Lo stesso provvedimento determina in merito alla declaratoria delle domande non ammesse.

17 ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

17.1 Avvio dei lavori

Perentoriamente entro 90 giorni dalla data della notifica di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso, i titolari delle istanze utilmente collocate in graduatoria dovranno:

1. acquisire e far pervenire all'ufficio istruttore competente per territorio la documentazione relativa al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie;
2. dare avvio ai lavori e comunicarne l'inizio.

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare la data di inizio degli stessi, il nominativo del direttore dei lavori, la o le categorie di lavori con le quali si intende dare avvio all'intervento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata al Comando Provinciale CFS competente per territorio, che SI farà carico degli adempimenti relativi alla necessaria sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi. La mancata comunicazione di inizio lavori costituirà motivo di revoca del finanziamento. Solo in caso di documentata impossibilità ad acquisire le autorizzazioni ed i nulla-osta necessari per cause non dipendenti dal richiedente, su istanza di quest'ultimo, da prodursi almeno 10 giorni prima dei termini di cui sopra all'ufficio istruttore competente per territorio, che provvederà ad inoltrare la stessa corredata da apposito parere in merito, il Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga per un periodo massimo di sessanta giorni a decorrere dal termine già fissato per l'avvio dei lavori. Le risorse che si dovessero rendere disponibili a causa delle revoche disposte per inadempimento del beneficiario verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

17.2 Termini per l'esecuzione dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro mesi quindici dalla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, comprese le eventuali sospensioni per motivi climatici o di stagionalità degli interventi; i verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, a firma del direttore dei lavori, devono



essere inviati entro tre giorni lavorativi all'ufficio istruttore per le eventuali verifiche. Per cause debitamente motivate e comprovate, previo parere dell'ufficio istruttore, il Dirigente del Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga del termine ultimo per l'esecuzione dei lavori per un periodo non superiore a mesi sei a decorrere dal termine entro il quale i lavori avrebbero dovuto essere terminati. competente almeno un mese prima del termine ultimo concesso per l'esecuzione dei lavori, corredata da una dettagliata relazione tecnica a firma del direttore dei lavori nella quale sia compiutamente descritto lo stato di avanzamento dei lavori e riportata la cronologia di quelli che dovranno essere ancora eseguiti. L'inoltro della richiesta di proroga in tempi successivi a quelli sopra stabiliti comporterà il non accoglimento della richiesta. In ogni caso i lavori dovranno essere conclusi entro mesi ventuno dalla data di notifica del provvedimento di finanziamento.

17.3 Varianti in corso d'opera

Qualora nel corso dei lavori si verificano documentate circostanze impreviste, tali da comportare variazioni al progetto approvato, dovrà essere presentato al Comando del CFS competente apposito progetto di variante con quadro di raffronto, in tre copie di cui una in originale, una in formato elettronico, unitamente alla documentazione necessaria in sostituzione o in integrazione a quella già approvata. L'istruttoria dei progetti di variante verrà effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale. Sono da considerare varianti in corso d'opera tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Tali varianti possono essere ammesse esclusivamente nel caso ricorra almeno uno dei seguenti motivi:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- cause impreviste ed imprevedibili in sede di redazione del progetto esecutivo;
- possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione;
- modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, se motivate da obiettive esigenze sopravvenute e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva.

Non sono ritenute varianti in corso d'opera, e non richiedono quindi l'approvazione preventiva:

- modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 10% della spesa ammessa per le singole categorie di opere;
- cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

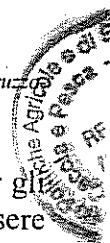
In ogni caso il progetto di variante dovrà assicurare:

- la non modificabilità in aumento dell'importo del finanziamento;
- il mantenimento degli obiettivi di progetto approvati;
- il rispetto dei limiti temporali imposti.

Varianti che comportino un aumento del costo complessivo dell'intervento potranno essere ammesse solo se accompagnate da dichiarazione del beneficiario con la quale lo stesso si impegna alla completa realizzazione delle opere previste a propria cura e spese, fermo restando l'importo del finanziamento concesso.

Non potranno costituire oggetto di variante opere che non sono state ammesse nel progetto già finanziato.

Entro i 30 giorni dalla ricezione del progetto di variante l'ufficio istruttore, il Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato esamina l'istanza, trasmetterà il verbale istruttorio di variante,



unitamente al provvedimento di approvazione o di rigetto dell'iniziativa, al Servizio Foreste per gli adempimenti di competenza. Entro gli stessi termini il provvedimento di cui sopra dovrà essere notificato anche al beneficiario.

17.4 Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese.

I beneficiari della Misura 122 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di Anticipazione e di Saldo Finale secondo le seguenti modalità:

- Concessione di un anticipo con percentuale differente a seconda della linea di azione prescelta nel progetto;
- Liquidazione del saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti.

Per investimenti d'importo totale inferiore a € 50.000,00 si farà luogo solo al saldo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti con l'esclusione dell'anticipo del contributo. Per ottenere la liquidazione dell'anticipo e dell'erogazione finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento esplicitata nei seguenti punti:

- Anticipazione beneficio;
- Accertamento finale e Liquidazione del saldo.

Anticipazione Beneficio

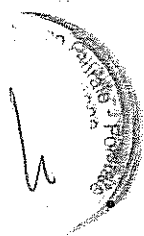
L'importo liquidabile come anticipo è concesso alle condizioni e nei limiti di seguito riportati:

- l'anticipazione è concessa sia ai beneficiari privati sia ai beneficiari pubblici (comuni, associazioni di comuni, autorità regionali, enti di diritto pubblico);
- l'importo degli anticipi è limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento per le azioni a), b) e c) e al 20% per le azioni d) ed e);
- la liquidazione dell'anticipazione è, nel caso di beneficiari privati, subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente pari al 110% dell'importo anticipato;
- per la liquidazione dell'anticipazione a Comuni, Associazioni di Comuni ed Enti di diritto pubblico è ritenuto equivalente alla predetta garanzia un atto adottato dall'organo competente con il quale gli stessi assumono formalmente l'impegno a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato (Regolamento di Esecuzione (UE) 679/2011 art. 56 comma 2).

I beneficiari devono richiedere il pagamento dell'anticipo entro e non oltre 3 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento con apposita domanda da inoltrare all'AGEA tramite i soggetti abilitati all'accesso al portale SIAN.

Entro i successivi 10 giorni consecutivi, decorrenti dall'inoltro tramite il portale SIAN, le richieste di pagamento cartacee devono essere presentate al competente Servizio della Direzione Politiche Agricole corredate della seguente documentazione:

- copia della domanda trasmessa all'AGEA in via telematica debitamente sottoscritta;
- nel caso di beneficiari privati garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorata del 10% a favore dell'Organismo Pagatore;
- nel caso di beneficiari pubblici (Comuni, Associazioni di Comuni ed Enti di diritto pubblico) la garanzia di cui al precedente punto può essere sostituita da apposito atto adottato dall'organo competente con il quale gli stessi assumono formalmente l'impegno a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato;



dichiarazione di inizio lavori e/o degli acquisti sottoscritta dal beneficiario con indicazione della data di inizio degli stessi.

In applicazione al Regolamento di Esecuzione (UE) 679/2011, la garanzia può essere svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento supera l'importo dell'anticipo.

Il Servizio Politiche Forestali Demanio Civico e Armentizio, entro i successivi 15 giorni dalla richiesta, con D.D. determinerà le liquidazioni delle anticipazioni, le invierà al B.U.R.A. per la pubblicazione. Inoltre entro 15 giorni, il Servizio predisporrà le check-list e trasmetterà gli elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A., notificando alle ditte il numero dell'elenco e l'importo da erogare.

Accertamento finale e Liquidazione del saldo

Conclusi i lavori il Beneficiario dovrà inviare all'ufficio istruttore la comunicazione di fine lavori. Entro il termine ultimo previsto per l'attuazione dell'intervento dovrà essere inoltrata, con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e A.G.E.A., la domanda di pagamento del contributo spettante. Ad essa dovrà essere allegata la contabilità dei lavori eseguiti, redatta dal Direttore dei Lavori secondo le forme previste per la contabilità dei lavori pubblici. Dovranno, inoltre, essere allegati:

- dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori nella quale si attesta *"che le opere eseguite sono efficienti e conformi agli elaborati progettuali di previsione ed a quelli finali, ivi compresa la relativa contabilità, che le quantità relative alle diverse categorie di opere sono state dallo stesso rilevate e corrispondono a quanto riportato negli elaborati finali"*;
- documentazione contabile attestante l'avvenuta effettuazione della spese rendicontate (come da paragrafi 10);
- documentazione e calcolo del **valore aggiunto lordo** prodotto in azienda evidenziando l'aumento dello stesso favorito dall'accesso al finanziamento;
- **calcolo della produttività del lavoro**, evidenziando se si sono verificati aumenti;
- attestazione del fornitore sulla provenienza del materiale vegetale utilizzato nel caso di rinfoltimenti e/o sottopiantagioni;
- dichiarazione sostitutiva a firma autenticata resa dal beneficiario attestante che per l'esecuzione delle opere la ditta non ha beneficiato di altri interventi contributivi o crediti da parte dello Stato, della Regione e della Comunità Europea.

L'accertamento dei lavori verrà eseguito da uffici o funzionari diversi da quelli incaricati dell'istruttoria.



18. MONITORAGGIO

Ai fini della realizzazione delle attività di monitoraggio sulla misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni richieste nel modulo allegato D) al bando da riempire e consegnare al Servizio Foreste della Regione Abruzzo.

19 CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti. Di seguito vengono descritti, per ogni fase di attuazione della misura, i controlli e le verifiche da attuare. Al termine di ogni controllo effettuato in una qualsiasi fase, il funzionario addetto al controllo medesimo è tenuto a redigere un apposito verbale, .

19.1 Fase istruttoria

1. Controllo documentale sul 100% delle domande di adesione presentate, per verificare la completezza e la validità di tutta la documentazione allegata.
2. Visita in situ sul 100% delle istanze in regola con la documentazione amministrativa al fine di verificare le risultanze progettuali e lo stato dei luoghi ante-intervento.
3. Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti in attuazione delle norme vigenti sull'autocertificazione.

19.2 Fase di controllo prima dei pagamenti

1. Controllo documentale sul 100% delle richieste di liquidazione, per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa.
2. Controllo in situ sul 100% delle richieste di liquidazione mediante sopralluogo volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati (esistenza fisica dell'investimento) e la rispondenza qualitativa degli stessi al progetto approvato.
3. Controllo in loco, da effettuarsi sul 5% delle domande di liquidazione, al fine di effettuare la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno. I controlli avranno come oggetto:
 - a. i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
 - b. la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno;
 - c. la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore.

Il controllo in loco potrà essere unificato con la visita in situ. In tal caso la visita in situ dovrà essere effettuata rispettando tutti i requisiti del controllo in loco. Tutti i controlli sopra descritti dovranno essere portati a termine entro 45 giorni dall'inoltro della domanda di liquidazione del contributo.

19.3 Fase di controllo successivo al pagamento (ex post)

Tale fase, da effettuarsi su un campione pari ad almeno l'1% della spesa ammissibile, ha le seguenti finalità:

- verificare il rispetto degli impegni da parte del beneficiario;
- verificare se l'investimento che ha beneficiato del contributo ha subito modifiche sostanziali che ne abbiano alterato la natura o altre modifiche relative all'assetto proprietario;



verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati;

- verificare che il beneficiario non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici.
- Controllo documentale per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa;
- Sopralluogo sulle aree di intervento, volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati e la rispondenza degli stessi al progetto approvato sia per gli aspetti qualitativi sia per gli aspetti quantitativi, nonché a verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

Nel caso in cui in fase di accertamento siano riscontrati casi di decadenza o riduzione del finanziamento approvato, l'ufficio istruttore competente per territorio, previo esperimento delle procedure previste dalla Legge 241/90 e s.m.i., adoterà i provvedimenti necessari nelle forme di legge, notificando gli stessi al Beneficiario e al Servizio Foreste, che provvederà alla conseguente riformulazione delle graduatorie regionali.

19.4 Impegni assunti (obblighi dei beneficiari)

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e comportano rispettivamente la decadenza totale o la riduzione parziale dei benefici concessi. La decadenza non si determina qualora siano intervenute causa di forza maggiore, purchè le stesse vengano comunicate nei 10 giorni lavorativi successivi al loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle. Chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere le migliori condizioni i soprassuoli sottoposti ad interventi e a rispettare gli obblighi indicati nelle seguenti righe per un periodo di impegno di:

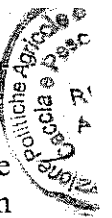
- 10 anni per gli interventi alle tipologie a), b) (superfici boschive);
- 10 anni per gli interventi alla tipologia c) (viabilità forestale);
- 5 anni di tempo minimo in cui è vietato rivendere i macchinari e le attrezzature finanziate con le tipologie d) ed e).

In caso di mancato rispetto degli impegni assunti l'aiuto viene ridotto o revocato secondo quanto indicato nel manuale del PSR. La percentuale di riduzione dell'aiuto è determinata in base alla gravità, all'entità e alla inadempienza constatata:

Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite. Oltre agli impegni essenziali indicati nel manuale del PSR, parte II, il beneficiario deve osservare i seguenti ulteriori impegni essenziali:

1. evitare il fallimento dell'intervento, inteso come mancata conversione dei cedui in alto fusto e mancata trasformazione dei popolamenti artificiali;
2. non cedere a terzi, anche a titolo gratuito, i materiali e strutture acquistati per le tipologie d), ed e) prima del tempo minimo;
3. mancato rispetto delle indicazioni selvicolturali e tecniche (es. scelta della specie forestale da inserire a scopo migliorativo nel popolamento senza tener conto dell'altimetria e delle condizioni stazionali definite dal seguente bando nei paragrafi specifici e negli allegati, ecc.) inserite nel seguente bando;
4. Mantenere in buone condizioni per 10 anni le sottopiantagioni e i rinfoltimenti se realizzati. Tali opere, o parte di esse, si considerano fallite quando il numero di piante idonee presenti scende anche una sola volta sotto le "soglie minime" di seguito definite e il beneficiario non ha



provveduto, entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento, alla sostituzione delle fallanze. Sono definite piante idonee le piante che in sede di verifica risultano vive e che non presentano, per esempio: fusto spezzato o gravemente inclinato o anche solo parzialmente sradicato; grave malattia o attacco parassitario o deperimento che possano determinarne la morte o il blocco della crescita; sviluppo ipso-diametrico ridotto, tale da rendere la pianta inadatta, senza possibilità di recupero, allo scopo colturale per il quale è stata piantata. Le piante idonee devono essere uniformemente distribuite sull'intera superficie impiantata. Sono considerate fallanze tutte le piante morte, quelle mancanti in relazione al modulo di impianto adottato e quelle sulle quali vengono riscontrati i difetti indicati in precedenza. E' definita soglia minima (con riferimento all'unità di superficie) la percentuale di piante idonee presenti calcolata in riferimento al numero di piante messe a dimora in sede di realizzazione dell'impianto, al netto degli sfolli e dei diradamenti previsti nel Piano di Coltura e Conservazione. Tali soglie sono di seguito individuate per le diverse tipologie di intervento e per gli anni di impegno.

Sottopiantagioni e/o rinfoltimenti	Periodo	Soglia minima
Nel computo delle piante vitali possono essere comprese anche eventuali piante nate per rinnovazione naturale presenti nella sottopiantagione e/o rinfoltimento, purché appartengano alle specie riportate nell'allegato A e abbiano sviluppo in altezza pari ad almeno il 50% di quella media delle piante messe a dimora.	primi 2 anni	80%
	3°- 5° anno	80%
	6°-10° anno	70%

Il mancato rispetto di tale impegno comporterà la restituzione di tutta la somma impiegata per il rinfoltimento e le sottopiantagioni. Si precisa, inoltre, che per tale impegno saranno comunque ammessi i seguenti casi di forza maggiore ai sensi dell'art. 47 del Reg. CE 1974/2006:

- decesso dell'imprenditore;
 - impossibilità del beneficiario ad esercitare la propria attività per un lungo periodo, in particolare in presenza di gravi forme di malattia subentrate successivamente alla presentazione della domanda o a causa di infortuni;
 - espropriazione di una parte rilevante della superficie agricola utile dell'azienda gestita dal beneficiario, sempre che essa non fosse prevedibile al momento della domanda e/o dell'assunzione dell'impegno;
 - calamità naturale e/o avversità atmosferiche riconosciute;
5. Mantenimento della viabilità forestale per 10 anni con le stesse condizioni presenti al termine dell'intervento di recupero delle stesse. Dovranno essere garantite l'accessibilità da parte degli operatori autorizzati, la sicurezza idrogeologica con la perfetta regimazione delle acque e il contenimento della vegetazione infestante.
 6. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle condizionalità;
 7. consentire il regolare svolgimento dei controlli;
 8. presentare la domanda di pagamento e la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo entro i tempi previsti;
 9. inviare la documentazione integrativa eventualmente richiesta entro e non oltre i termini;



10. realizzare per le tipologie a), b) e c) interventi che rispettino le indicazioni tecniche previste dal bando e ciò indicato nell'allegato A);
11. concludere i lavori entro il termine previsto;
12. affiggere una targa informativa nei luoghi oggetto delle azioni a), b) e c) secondo quanto disposto dal seguente bando e definita nell'allegato D) e conforme a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (Ce) 1974/06.
13. apporre, in maniera indelebile, su ogni mezzo e attrezzatura acquistati e finanziati le indicazioni di pubblicità, riportate in allegato F, in merito al contributo comunitario e regionale.

Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione o l'esclusione del finanziamento e la restituzione delle somme indebitamente percepite. Con successivo atto della Regione Abruzzo saranno stabiliti per gli impegni accessori di seguito riportati, le percentuali di riduzione dei montanti finanziari connessi al mancato rispetto degli impegni accessori secondo quanto stabilito dal Regolamento UE 65/2011 s.m.i..

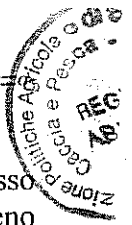
14. Comunicare per iscritto all'ufficio istruttore competente per territorio e al Servizio Foreste qualsiasi fallimento degli interventi selvicolturali (in particolare fallanze superiori al 5% nelle sottopiantagioni e rinfoltimenti, intervento d'avviamento ad alto fusto errato con prosecuzione del governo a ceduo esteso dal 10% in su sul totale della superficie);
15. fitopatie che colpiscano in tutto o in parte la coltura praticata.
16. Sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento;
17. Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEARS attraverso idonea segnaletica secondo le informazioni fornite dalla Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo;
18. Concludere le attività propedeutiche (es. quadro conoscitivo ecc.) alla realizzazione dei prodotti finali, entro i termini previsti dal progetto, comprensivo di eventuali proroghe;
19. Inviare o far pervenire agli uffici istruttori la documentazione integrativa richiesta.

20 REVOCA DELL'AIUTO, RIDUZIONI E SANZIONI

20.1 Violazioni comportanti riduzioni ed esclusioni

Fatti salvi i casi di inadempimento, per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali" indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti dandone comunicazione all'Organismo pagatore che Provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate. In tema di riduzioni ed esclusioni si applicano il D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008) e le altre disposizioni nazionali e comunitarie vigenti. Si precisa che ai sensi del Reg. (CE) N. 1698/05, in caso di falsa dichiarazione, il beneficiario interessato è escluso dal sostegno e si procede al recupero degli importi già versati. Le fattispecie di violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione verranno individuati con successivi provvedimenti, che sono da considerarsi integrativi del presente bando. Nell'ambito del presente bando costituiscono mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario in sede di presentazione della domanda di aiuto le fattispecie di seguito elencate:

1. mancata esecuzione degli interventi previsti nel progetto approvato;



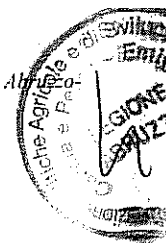
2. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in totale difformità da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da non consentire il raggiungimento, nemmeno parziale, degli obiettivi dello stesso;
3. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in maniera parzialmente difforme da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da consentire solo il raggiungimento parziale degli obiettivi dello stesso;
4. mancato rispetto degli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
5. mancato rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.);
6. mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
7. aver inoltrato richiesta di altre agevolazioni pubbliche per le medesime opere e i medesimi acquisti ammessi a finanziamento;
8. mancata collaborazione del beneficiario o del suo rappresentante al regolare svolgimento delle operazioni di controllo, fatte salve cause di forza maggiore o altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario;
9. mancata esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere;
10. esecuzione parziale degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere;
11. mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
12. mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate;
13. mancato rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

21 NORME DI CARATTERE GENERALE

La sottoscrizione delle richieste di aiuto comporta l'obbligo per i beneficiari del rispetto di quanto previsto dalle azioni prescelte. A riguardo, gli interessati sono tenuti a conoscere il contenuto del Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento alle prescrizioni generali dell'intera misura 122 ed all'azione prescelta, nonché del presente bando e dei riferimenti normativi da cui discende. Gli interventi che fruiscono dei benefici economici del presente bando non possono usufruire dei contributi derivanti da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie. Per ciascuna categoria di opera e/o lavoro comunque potrà essere riconosciuto un costo unitario massimo pari a quella previsto nei prezziari ufficiali indicati nel bando. Per la presente misura è prevista la corresponsione di anticipazioni. Il vigente prezzo per interventi di forestazione e valorizzazione ambientale è aggiornato con applicazione ai prezzi in esso previsti dell'indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) per il periodo intercorrente fra l'ultimo aggiornamento e la data di adozione del presente bando. La percentuale di incremento, disposta dal Servizio Foreste, verrà resa nota tramite pubblicazione sul B.U.R.A. contestualmente alla pubblicazione del provvedimento di apertura dei termini di presentazione delle istanze. Il prezzo di applicazione risultante dall'adeguamento di cui sopra è incrementato del 2% al fine di tener conto dei normali costi relativi alla sicurezza nei cantieri. Gli interventi previsti nei progetti approvati dovranno essere attuati nelle forme e quantità previste nei progetti stessi, salvo comprovate cause di forza maggiore o cause imprevedute e imprevedibili in sede di progettazione degli interventi stessi. In caso di accertata disponibilità finanziaria superiore all'ammontare della spesa ammessa a finanziamento nell'ambito della graduatoria regionale relativa ad ogni azione, il Dirigente del Servizio Foreste disporrà l'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili ai fini dello scorrimento della graduatoria dell'altra linea di azione ed in subordine, in caso di ulteriore disponibilità di



risorse, disporrà la riapertura dei termini di presentazione delle istanze con la riattivazione delle procedure previste nel presente bando, adottando il criterio di ripartizione delle risorse di cui al paragrafo 5. Il Dirigente pro-tempore del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca è autorizzato ad emanare eventuali ulteriori direttive che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente bando.



22. ALLEGATI

22.1 Allegato A): Elenco delle specie utilizzabili per il rinfoltimento e sottopiantagioni in boschi di neo-formazione e fustaie: Conifere.

CONIFERE		
Fascia fitoclimatica (Pavari)	Specie (nome scientifico e comune)	Limitazioni nell'impiego
Fagetum	<i>Abies alba</i> Miller Abete bianco	Dai 800 ai 1850 m. s.l.m. Da inserire in faggete sottoposte a diradamenti (fustaie e fustaie transitorie) e negli impianti puri di pino ssp., peccio e larice con suoli evoluti insieme alle latifoglie.
Fagetum	<i>Larix decidua</i> Mill. Larice	Dai 1300 ai 1850 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli e preferibilmente in faggete altomontane.
Fagetum	<i>Picea abies</i> L. Abete rosso, Peccio	Dai 1300 ai 1850 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli e preferibilmente in faggete altomontane.
Fagetum/Alpinetum	<i>Pinus mugo</i> Turra Pino mugo	Dai 1500 ai 2300 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli e solamente in faggete altomontane.
Fagetum/Castanetum	<i>Pinus nigra</i> Arn. subsp. <i>nigra</i> Host var. <i>nigra</i> Host Pino nero d'Austria	Dai 500 ai 1850 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli carbonatici
Fagetum/Castanetum	<i>Pinus nigra</i> Arn. subsp. <i>nigra</i> Hoss var. <i>italica</i> Hochstetter. Pino nero di Villetta barrea	Dai 500 ai 1850 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli carbonatici
Fagetum/Castanetum	<i>Pinus sylvestris</i> L. Pino silvestre	Dai 500 ai 1850 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su litosuoli
Castanetum/Fagetum	<i>Pseudotsuga menziesii</i> (Mirbel) Franco s.l. Abete odoroso, abete di Douglas, douglasia	Dai 500 ai 1500 m. s.l.m. Utilizzare prevalentemente su suoli acidi o neutri, composti da matrice arenacea, nelle aree del cerro e del castagno e nelle faggete acidofile con suoli profondi
Fagetum	<i>Taxus baccata</i> L. Tasso	Dai 1000 ai 1500 m. s.l.m. Utilizzare in faggete termofile

22.2 Allegato A): Elenco delle specie utilizzabili per il rinfoltimento e sottopiantagioni in boschi di neo-formazione e fustaie: Latifoglie.

LATIFOGLIE		
Fascia fitoclimatica (Pavari)	Specie (nome scientifico e comune)	Limitazioni nell'impiego
Castanetum	Acer campestre L. Testucchio, loppo	
Fagetum/Castanetum	Acer lobelii Ten. Acero di Lobel	Utilizzare solo nelle stazioni a presenza spontanea (Monti Frentani)
Castanetum	Acer monspessulanum L. Acero minore	
Castanetum /Fagetum	Acer obtusatum Waldst. et Kit. Acero d'Ungheria	
Fagetum/Castanetum	Acer platanoides L. Acero riccio	
Fagetum/Castanetum	Acer pseudoplatanus L. Acero montano	
Castanetum	Alnus cordata (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano	
Castanetum	Alnus glutinosa (L.) Gaertner Ontano nero	
Castanetum	Alnus incana (L.) Moench Ontano bianco	
Fagetum	Betula pendula Roth. Betulla	Utilizzare dai 1300 m. s.l.m in su specialmente nei rimboschimenti di conifere e/o in prossimità dei ghiaioni dove il faggio è sfavorito.
Castanetum	Castanea sativa Mill. Castagno	Utilizzare nelle aree a presenza spontanea e/o nelle aree vocate alla coltivazione.
Castanetum	Corylus avellana L. Nocciolo	
Fagetum	Fagus sylvatica L. Faggio	
Fagetum	Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore	
Castanetum	Fraxinus ornus L. Orniello	
Castanetum	Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo	
Castanetum	Juglans regia L. Noce	
Fagetum/Castanetum	Laburnum anagyroides Medicus Maggiociondolo	
Fagetum	Laburnum alpinum (Mill.) Bercht. & J. Presl Maggiociondolo alpino	
Castanetum/Fagetum	Malus sylvestris Mill. Melo selvatico	
Fagetum/Castanetum	Populus tremula L. Pioppo tremulo	
Fagetum/Castanetum	Prunus avium L. Ciliegio	
Castanetum	Pyrus amygdaliformis Vill. Perastro	
Castanetum	Pyrus pyraster Burgsd. Pero peruggino	
Castanetum	Quercus cerris L. Cerro	
Castanetum	Quercus frainetto Ten. Farnetto	Utilizzare solo nelle stazioni a presenza spontanea.
Lauretum sottozona media e fredda	Quercus ilex L. Leccio, elce	Utilizzare solo nelle stazioni a presenza spontanea.
Castanetum/Fagetum	Quercus petraea (Matt.) Liebl. Rovere	
Castanetum	Quercus pubescens Willd. Roverella	
Castanetum	Quercus robur L. Farnia	
Fagetum	Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano	
Fagetum	Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori	
Castanetum	Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico	
Fagetum /Castanetum	Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello,	
Fagetum/Castanetum	Tilia cordata Miller Tiglio selvatico	
Fagetum /Castanetum	Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrano	
Fagetum /Castanetum	Tilia x vulgaris Hayne Tiglio comune	
Castanetum	Ulmus campestris L. Olmo campestre	
Fagetum	Ulmus glabra Huds. Olmo montano	



22.4 Allegato B): Elenco macchine e attrezzature in rapporto alla superficie forestale nella disponibilità dei beneficiari per “taglio, allestimento, decespugliamento, potature” e “concentramento ed esbosco”.

operazione	Superficie bosco (ha)				
	Tipologie macchine o attrezzature				
	2 ha di bosco Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni	15 ha di bosco Attrezzature e macchine medio-piccole	50 ha di bosco Attrezzature e macchine medie	200 ha di bosco Attrezzature e macchine medio-grandi	400 ha di bosco Attrezzature e macchine grandi
Taglio, allestimento, decespugliamento, potature	Motoseghe Decespugliatori (anche a spalla o spalleggiati) Asta potatrice	Decespugliatori portati Semoventi forestali cingolati con cestello, di potenza compresa tra 5 kW -15kW			Processor (allestitrice) Harvester (abbattitrice/allestitrice) Feller (abbattitrice; abbattitrice/esboscatrice) Teste abbattitrici Teste processor Teste harvester
Concentramento esbosco		Verricelli Canalette Rimorchi trazionati Gabbie affastellatrici	Teleferiche con stazione motrice mobile ma senza motore indipendente o mini gru a cavo anche di tipo tradizionale, purchè con lunghezza della funne portante non superiore a 500 m	Skidder (trattore articolato) Teleferiche con stazione motrice mobile e con motore indipendente o impianti tradizionali di caratteristiche medio-grandi	Forwarder (trattore articolato portante)

* N.B.: per le superfici progressivamente più grandi sono anche ammissibili macchine, macchinari ed attrezzature concedibili per le superfici in valore minori a quella presa come riferimento oggetto di intervento.

22.5 Allegato B): Elenco macchine e attrezzature in rapporto alla superficie forestale nella disponibilità dei beneficiari per "trasporto aziendale" e "primo condizionamento".

operazione	Superficie bosco (ha)				
	Tipologie macchine o attrezzature				
	2 ha di bosco Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni	15 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- piccole	50 ha di bosco Attrezzature e macchine medie	200 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- grandi	400 ha di bosco Attrezzature e macchine grandi
Trasporto aziendale	Piccoli semoventi di potenza inferiore a 5 kW	Semoventi forestali cingolati con cestello, di potenza compresa tra 5 kW - 15kW Forche o pinze carica tronchi Gru caricatori forestali	Trasporter (trattore con cassone)		Carrelli per il trasporto di macchine operatrici
Primo condizionamento		Sega o sega a spacca Spaccalegna Cippatrici piccole, con motore proprio o azionate da trattore o motrice, che per lavorare necessitano di potenze massime fino a 50 kW Scortecciatrici Sramatrici Puntapali Segherie mobili imballatrici	Cippatrici medie, con motore proprio o azionate da trattore o motrice, che per lavorare necessitano di potenze massime comprese tra 51 kW e i 100 kW	Cippatrici medio-grandi, con motore proprio o azionate da trattore o motrice, che per lavorare necessitano di potenze massime comprese tra 101 kW e i 130 kW	Cippatrici grandi, con motore proprio o azionate da trattore o motrice, che per lavorare necessitano di potenze massime superiori a 130 kW

* N.B.: per le superfici progressivamente più grandi sono anche ammissibili macchine, macchinari ed attrezzature concedibili per le superfici in valore minori a quella presa come riferimento oggetto di intervento.

22.6 Allegato B): Elenco macchine e attrezzature in rapporto alla superficie forestale nella disponibilità dei beneficiari per “Miglioramento fondiario” e “lavori manuali di supporto”.

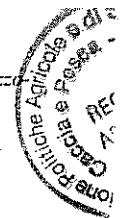
operazione	Superficie bosco (ha)				
	Tipologie macchine o attrezzature				
	2 ha di bosco Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni	15 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- piccole	50 ha di bosco Attrezzature e macchine medie	200 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- grandi	400 ha di bosco Attrezzature e macchine grandi
Miglioramento fondiario			Escavatori retro portati Escavatori tipo ragno di potenza fino a 62 kW	Escavatori tipo ragno di potenza compreso tra 63 kW e 90 kW Escavatori cingolati di potenza massima di 90 kW	Escavatori tipo ragno di potenza compreso superiore ai 90 kW Escavatori cingolati di potenza massima superiore ai 90 kW
Lavori manuali di supporto	Gira tronchi Slittini Tirfor Soffiatori Altre attrezzature minute				

* N.B.: per le superfici progressivamente più grandi sono anche ammissibili macchine, macchinari ed attrezzature concedibili per le superfici in valore minori a quella presa come riferimento oggetto di intervento.

22.7 Allegato B): Elenco macchine e attrezzature in rapporto alla superficie forestale nella disponibilità dei beneficiari per "lavori forestali vari".

operazione	Superficie bosco (ha)				
	Tipologie macchine o attrezzature				
	2 ha di bosco Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni	15 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- piccole	50 ha di bosco Attrezzature e macchine medie	200 ha di bosco Attrezzature e macchine medio- grandi	400 ha di bosco Attrezzature e macchine grandi
Lavori forestali vari			<p>Trattori gommati forestali di potenza compresa fra i 35 e i 100 kW</p> <p>Trattrici cingolate di potenza compresa fra i 35 e 90 kW</p> <p>Trattrici gommate agricole adattate a lavori forestali e di potenza compresa fra i 35 e 90 kW</p> <p>Semoventi idonei ai lavori forestali, con o senza cestello di potenza compresa fra i 16 e 90 kW</p>	Trattori gommati forestali di potenza superiore ai 100 kW	

* N.B.: per le superfici progressivamente più grandi sono anche ammissibili macchine, macchinari ed attrezzature concedibili per le superfici in valore minori a quella presa come riferimento oggetto di intervento.



22.8 Allegato C):

Adattamenti minimi che i trattori gommati devono possedere al fine di renderli idonei all'utilizzazione forestale

I trattori gommati per poter essere considerati idonei all'utilizzazione forestale e quindi essere ammissibili a finanziamento in base a quanto previsto dal presente bando, devono avere i seguenti adattamenti minimi:

a) Protezioni posto guida

La cabina dovrà essere protetta con griglie in rete metallica elettrosaldata, costituita da filo con diametro minimo di 5 mm e maglia con dimensioni massime di 50x50 mm, montata su telaio indipendente collegato alla struttura portante del trattore. Il telaio dovrà essere costituito da un tubolare di almeno 50 mm di diametro, o equipollente se quadrangolare, e spessore di 5 mm. Gli sportelli devono essere protetti mediante griglie con uguali caratteristiche. La griglia dovrà essere posta anche nella parte anteriore della cabina, a protezione degli spazi davanti e a lato delle pedaliera. La parte protettiva del parabrezza dovrà essere sfilabile per la circolazione su strada.

b) Protezioni motore, trasmissione e organi meccanici

Le protezioni del motore, trasmissione e organi meccanici devono essere realizzate mediante carenatura in lamiera di acciaio opportunamente sagomata, a difesa della parte ventrale, delle parti laterali e del ponte anteriore del trattore. La carenatura dovrà proteggere anche tutti i dispositivi quali tiranterie, tubi, fili elettrici, ecc, e nella parte ventrale dovrà avere uno spessore minimo di 10 mm, mentre nelle parti laterali potrà avere uno spessore minimo di 5 mm. Qualora, invece, i fianchi della carenatura svolgano funzione portante, anche questi devono essere realizzati con lamiera di 10 mm. La protezione del ponte anteriore dovrà essere inclinata in modo da deviare le sollecitazioni di un eventuale urto frontale, dovrà proteggere pistoni, tiranteria dello sterzo e tubi dei freni e, se non necessario per l'assemblaggio, potrà essere aperta nella parte superiore. Le carenature devono essere fissate alla struttura portante del trattore, realizzate in modo da consentire le normali operazioni di manutenzione, anche mediante la predisposizione di sportelli d'accesso ai punti di manutenzione stessi (filtri, ingrassatori, tappi ecc.). Le parti laterali della carenatura devono garantire la protezione degli apparati sporgenti dal corpo motore fino all'altezza del cofano.

c) Protezioni della calandra

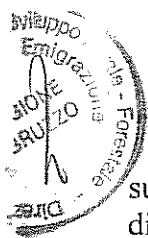
La parte anteriore e, se necessario, una porzione laterale del cofano comprendente la fanaleria e la griglia di presa d'aria devono essere protette da una griglia in rete metallica con filo di diametro minimo di 5 mm e maglia con dimensioni massime di 3x3cm, montata su un telaio e saldamente ancorata alla struttura portante del trattore.

d) Protezione del serbatoio

Il serbatoio carburante, se non protetto dalla carrozzeria del trattore o dalle carenature precedentemente descritte, dovrà essere opportunamente salvaguardato da una protezione in lamiera di ferro dello spessore di 10 mm.

e) Pneumatici

I pneumatici devono essere di tipo "Forestale" o ad essi assimilabili, con Ply Rating (numero convenzionale di tele) compreso tra 8 e 14 o indice di carico compreso fra 115 e 132, per pneumatici con diametro di calettamento dei cerchi compreso fra 20 e 24 pollici, e fra 132 e 152, per pneumatici con diametro di calettamento dei cerchi fino a 38 pollici. Le valvole di gonfiaggio dei pneumatici devono essere adeguatamente protette (ad esempio con la saldatura



... sul cerchione di un pezzo di tubo metallico che contenga la valvola). Il labbro interno ed esterno di ogni cerchione dovrà essere rinforzato mediante la saldatura di un tondino di ferro di idoneo diametro (minimo 12 mm di diametro).

f) Gradini

I gradini devono essere di tipo antiscivolo; quello più basso dovrà essere di tipo mobile in modo che non opponga resistenza in caso di urto con un ostacolo.



22.9 Allegato D):

Misura 122 – Miglioramento del valore economico delle foreste
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013

SCHEDA DI MONITORAGGIO

1) Il beneficiario proprietario di foreste è:

- Soggetto privato (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate)
- Soggetto pubblico (Comuni e loro associazioni)

2) Il costo totale dell'investimento è pari a euro:
.....

3) Il beneficiario, grazie all'implementazione della misura, prevede un eventuale incremento del Fatturato pari ad una percentuale del:

%.....

4) Il beneficiario con l'attivazione della misura ha introdotto:

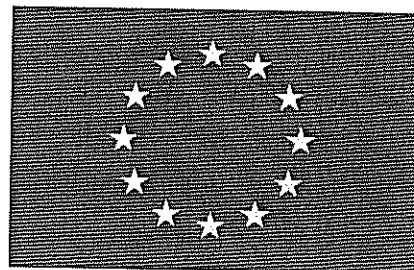
- Nuove tecniche di produzione
- Nuovi prodotti



22.10 Allegato E):

FAC-SIMILE CARTELLO DI CANTIERE.

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"



ATTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO: *(indicare gli estremi)*
BENEFICIARIO (o ENTE APPALTANTE nel caso di soggetti pubblici):
UFFICIO COMPETENTE *(solo soggetti pubblici):*

LAVORI DI

(indicazione della tipologia di cui alla misura)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO *(solo soggetti pubblici)*
PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON *(estremi e data dell'atto di approvazione - solo soggetti pubblici)*

PROGETTAZIONE
(TITOLO E NOMINATIVO)

DIREZIONE LAVORI
(TITOLO E NOMINATIVO)

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE PER LA SICUREZZA

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO

IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA *(solo soggetti pubblici)*

ONERI PER LA SICUREZZA

IMPORTO DEL CONTRATTO *(solo soggetti pubblici)*

IMPRESA ESECUTRICE *denominazione e sede legale, eventuale iscrizione S.O.A.*

Subappaltatori	Iscrizione S.O.A. o C.C.I.A.A.	Categorie Lavori	Importo lavori subappaltati (€)

Data inizio Lavori:

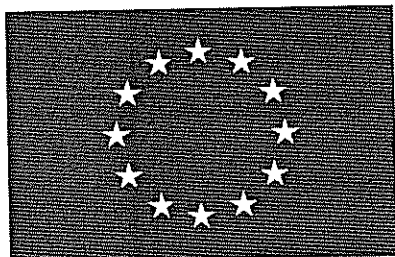
Fine prevista Lavori

Spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico (sospensioni e interruzioni con le motivazioni che le hanno determinate, previsioni circa la ripresa dei lavori, nuovi tempi di completamento, proroghe, ecc.)



22.11 Allegato E):

FAC-SIMILE TARGA PER INVESTIMENTI DI IMPORTO SUPERIORE A € 50.000



**FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali**

DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"



22.11.1 MODALITÀ DI RIPRODUZIONE DELLA BANDIERA EUROPEA



Riproduzione a colori



Riproduzione in monocromia



Riproduzione nel caso sia
disponibile il solo colore blu

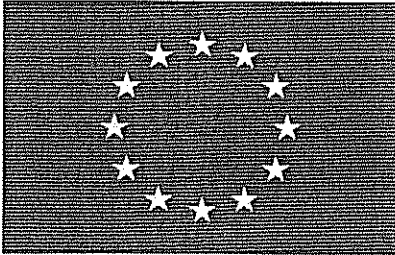


Riproduzione su sfondo colorato



22.12 Allegato F):

FAC-SIMILE TARGA DA APPORRE IN MANIERA INDELEBILE SUI MEZZI E ATTREZZATURE ACQUISTATI.



**FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali**



**MEZZO ACQUISTATO CON I FONDI DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
DELLA REGIONE ABRUZZO**

Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"





22.13 Allegato G):

ELENCO COMUNI RICADENTI NELLA MACROAREA "D" E "C".

Eleno comuni macroarea D					
Provincia	Comune	Codice Istat del Comune	Provincia	Comune	Codice Istat del Comune
AQ	Acciano	66001	AQ	San Pio delle Camere	66088
AQ	Alfedena	66003	AQ	Sante Marie	66089
AQ	Anversa degli Abruzzi	66004	AQ	Sant'Eusanio Forconese	66090
AQ	Ateleta	66005	AQ	Santo Stefano di Sessanio	66091
AQ	Balsorano	66007	AQ	San Vincenzo Valle Roveto	66092
AQ	Barete	66008	AQ	Scanno	66093
AQ	Barisciano	66009	AQ	Scontrone	66094
AQ	Barrea	66010	AQ	Scoppito	66095
AQ	Bisegna	66011	AQ	Scurcola Marsicana	66096
AQ	Bugnara	66012	AQ	Secinaro	66097
AQ	Cagnano Amiterno	66013	AQ	Sulmona	66098
AQ	Calascio	66014	AQ	Tagliacozzo	66099
AQ	Campo di Giove	66015	AQ	Tione degli Abruzzi	66100
AQ	Campotosto	66016	AQ	Tornimparte	66101
AQ	Canistro	66017	AQ	Villalago	66103
AQ	Cansano	66018	AQ	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	66104
AQ	Capestrano	66019	AQ	Villa Sant'Angelo	66105
AQ	Cupistrello	66020	AQ	Villavallelonga	66106
AQ	Capitignano	66021	AQ	Villetta Barrea	66107
AQ	Caporciano	66022	AQ	Vittorito	66108
AQ	Cappadocia	66023	TE	Arsita	67003
AQ	Carapelle Calvisio	66024	TE	Castelli	67012
AQ	Carsoli	66025	TE	Colledara	67018
AQ	Castel del Monte	66026	TE	Cortino	67022
AQ	Castel di Ieri	66027	TE	Crognaleto	67023
AQ	Castel di Sangro	66028	TE	Fano Adriano	67024
AQ	Castellafiume	66029	TE	Isola del Gran Sasso d'Italia	67026
AQ	Castelvecchio Calvisio	66030	TE	Montorio al Vomano	67028
AQ	Castelvecchio Subequo	66031	TE	Pietracamela	67034
AQ	Civita d'Antino	66034	TE	Rocca Santa Maria	67036
AQ	Civitella Alfedena	66035	TE	Torricella Sicura	67043
AQ	Civitella Roveto	66036	TE	Tossicia	67045
AQ	Cocullo	66037	TE	Valle Castellana	67046
AQ	Collelongo	66039	PE	Brittoli	68004
AQ	Collepietro	66040	PE	Bussi sul Tirino	68005
AQ	Corfinio	66041	PE	Caramanico Terme	68007
AQ	Fagnano Alto	66042	PE	Carpineto della Nora	68008

Eleco comuni macroarea D

Provincia	Comune	Codice Istat del Comune	Provincia	Comune	Codice Istat del Comune
AQ	Fontecchio	66043	PE	Civitella Casanova	68014
AQ	Fossa	66044	PE	Corvara	68016
AQ	Gagliano Aterno	66045	PE	Farindola	68019
AQ	Gioia dei Marsi	66046	PE	Montebello di Bertona	68023
AQ	Goriano Sicoli	66047	PE	Pescosansonesco	68029
AQ	Introdacqua	66048	PE	Popoli	68033
AQ	L'Aquila	66049	PE	Roccamorice	68034
AQ	Lecce nei Marsi	66050	PE	Salle	68036
AQ	Lucoli	66052	PE	Sant'Eufemia a Maiella	68037
AQ	Magliano de' Marsi	66053	PE	Tocco da Casauria	68042
AQ	Massa d'Albe	66054	PE	Villa Celiera	68046
AQ	Molina Aterno	66055	CH	Borrello	69007
AQ	Montereale	66056	CH	Montebello sul Sangro	69009
AQ	Morino	66057	CH	Carunchio	69012
AQ	Navelli	66058	CH	Castelguidone	69019
AQ	Ocre	66059	CH	Castiglione Messer Marino	69020
AQ	Ofena	66060	CH	Civitaluparella	69023
AQ	Opi	66061	CH	Colledimacine	69025
AQ	Oricola	66062	CH	Fara San Martino	69031
AQ	Ortona dei Marsi	66063	CH	Fraine	69034
AQ	Ovindoli	66065	CH	Gamberale	69039
AQ	Pacentro	66066	CH	Lama dei Peligni	69045
AQ	Pereto	66067	CH	Lettopalena	69048
AQ	Pescasseroli	66068	CH	Montazzoli	69051
AQ	Pescocostanzo	66070	CH	Monteferrante	69052
AQ	Pettorano sul Gizio	66071	CH	Montelapiano	69053
AQ	Pizzoli	66072	CH	Montenerodomo	69054
AQ	Poggio Picenze	66073	CH	Palena	69060
AQ	Prata d'Ansidonia	66074	CH	Pennadomo	69063
AQ	Pratola Peligna	66075	CH	Pennapiedimonte	69064
AQ	Prezza	66076	CH	Pizzoferrato	69066
AQ	Raiano	66077	CH	Quadri	69070
AQ	Rivisondoli	66078	CH	Roccaspinalveti	69076
AQ	Roccacasale	66079	CH	Roio del Sangro	69077
AQ	Rocca di Botte	66080	CH	Rosello	69078
AQ	Rocca di Cambio	66081	CH	Schiavi di Abruzzo	69088
AQ	Rocca di Mezzo	66082	CH	Taranta Peligna	69089
AQ	Rocca Pia	66083	CH	Torrebruna	69093
AQ	Roccaraso	66084	CH	Torricella Peligna	69095
AQ	San Benedetto in Perillis	66086	CH	Villa Santa Maria	69102
AQ	San Demetrio ne' Vestini	66087	CH	Fallo	69104



Elenco comuni macroarea C					
Provincia	Comune	Codice Istat del Comune	Provincia	Comune	Codice Istat del Comune
TE	Ancarano	67002	PE	Turrivalignani	68044
TE	Basciano	67005	PE	Vicoli	68045
TE	Bisenti	67007	CH	Altino	69001
TE	Campoli	67008	CH	Archi	69002
TE	Canzano	67009	CH	Bomba	69006
TE	Castel Castagna	67010	CH	Carpineto Sinello	69011
TE	Castiglione Messer Raimondo	67013	CH	Casacanditella	69013
TE	Castilenti	67014	CH	Casoli	69017
TE	Cellino Attanasio	67015	CH	Celenza sul Trigno	69021
TE	Cermignano	67016	CH	Civitella Messer Raimondo	69024
TE	Civitella del Tronto	67017	CH	Colledimezzo	69026
TE	Montefino	67027	CH	Dogliola	69029
TE	Penna Sant'Andrea	67033	CH	Fara Filiorum Petri	69030
TE	Sant'Egidio alla Vibrata	67038	CH	Filetto	69032
PE	Abbateggio	68001	CH	Gessopalena	69040
PE	Alanno	68002	CH	Guardiagrele	69043
PE	Bolognano	68003	CH	Guilmi	69044
PE	Castiglione a Casauria	68009	CH	Liscia	69049
PE	Catignano	68010	CH	Palmoli	69061
PE	Civitaquana	68013	CH	Palombaro	69062
PE	Cugnoli	68017	CH	Perano	69065
PE	Lettomanoppello	68020	CH	Preoro	69069
PE	Loreto Aprutino	68021	CH	Rapino	69071
PE	Manoppello	68022	CH	Roccamontepiano	69073
PE	Nocciano	68026	CH	Roccascalegna	69075
PE	Penne	68027	CH	San Buono	69079
PE	Picciano	68031	CH	San Giovanni Lipioni	69080
PE	Pietranico	68032	CH	San Martino sulla Marrucina	69082
PE	Rosciano	68035	CH	Sant'Eusanio del Sangro	69085
PE	San Valentino in Abruzzo Citeriore	68038	CH	Tornareccio	69092
PE	Scafa	68039	CH	Tufillo	69097
PE	Serramonacesca	68040	CH	Pietraferrazzana	69103
PE	Torre de' Passeri	68043			